

## ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.  
Per gli Stati esteri aggiungerà le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.  
Pagamenti anticipati  
Numero separato cent. 5  
arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

## I funerali del min. Gallo

### La corona del Re

Roma, 8. — La salma di Nicolò Gallo fu vegliata stanotte dagli uscieri del ministero dalla giustizia. Stamane la salma fu collocata nella camera ardente — ma il pubblico non fu ammesso a visitarla, accennando la salma a decomorsi.

Alle 14 giunse una splendida corona di fiori freschi inviata dal Re, composta di violette, orchidee e garofani e colla scritta su due nastri azzurri: «A Nicolò Gallo, Vittorio Emanuele».

Il parroco di S. Lorenzo in Lucina ha dato l'assoluzione alla salma.

Alla mesta cerimonia vollero assistere il figlio e la figlia dell'on. Gallo, la quale vinta dal dolore e dalla commozione è caduta a terra priva di sensi ed è stata portata fuori dalla camera ed adagiata su di un letto. Poco dopo ha riacquisito i sensi ed è stata presa da una violenta crisi di pianto.

### La salma nella bara

Poco prima delle ore 15 la salma è stata deposta nella bara; la cassa di noce con zingo interno è imbottita di raso celeste. Sul coperchio vi è una piccola croce dorata formata da minuscole borchie e sotto la croce una targa dorata colla seguente scritta: «S. R. Nicolò Gallo, ministro di Grazia e Giustizia, morto in Roma il 7 marzo 1907».

La salma dell'on. Gallo è stata deposta nella bara da quattro uscieri del Ministero di Grazia e Giustizia e da alcuni uomini e ricoperta con un velo di seta nera con bordo d'oro. La cassa di zingo è poi assicurata saldamente e chiusa.

Mentre questa triste cerimonia si compie, cominciano ad arrivare le autorità e gli amici i quali fanno ressa intorno alla tavola posta in portineria per apporre la loro firma sul registro.

### Il Presidente del Consiglio

Alle 14.45 è giunto il presidente del Consiglio on. Giolitti il quale insieme ai ministri si è recato a presentare le condoglianze alla famiglia dell'on. Gallo alla quale ha rivolto commosse parole di conforto.

Sono giunte poco dopo la presidenza della Camera con a capo l'on. Marcora e quella del Senato coll'on. Blaserna. Tutti i componenti delle due presidenze hanno apposto le loro firme sul registro.

Alle 15 la bara è sollevata dagli uscieri del Ministero di Grazia e Giustizia e da alcuni amici e trasportata lentamente sul carro.

### Il corteo

Il corteo è aperto da un drappello di guardie municipali, da una squadra di pompieri, dal concerto municipale che suonava delle marce funebri alternandosi colla musica del 47° reggimento fanteria che lo seguiva. Veniva poi la bandiera di questo reggimento ed un battaglione di soldati. Sul carro di prima classe tirato da sei cavalli, sono poste le corone dei figli, del genero, del Re, dell'on. Giolitti, del Municipio di Roma, dell'on. Colosimo, degli impiegati del Ministero di Grazia e Giustizia, degli impiegati del gabinetto del ministro. Sul carro è la uniforme da ministro dell'on. Gallo.

Subito dopo il carro, su un cuscino di velluto nero, venivano portate dal cameriere dell'on. Gallo le onorificenze.

### Dietro il carro

Seguivano il carro il genero e dopo di lui il generale Brusati rappresentante del Re e tutti i ministri e sottosegretari di Stato.

I cordoni del carro sono retti: A destra dall'on. Fili-Astolfone presidente del Consiglio provinciale di Girgenti, rappresentante quella città, dal sindaco di Roma senatore Cruciani-Aliprandi, dal generale Fecia di Cossato comandante del Corpo d'armata, dal presidente della Camera on. Marcora e dal presidente del Consiglio on. Giolitti. A sinistra dall'avv. Gugino per la famiglia, dal presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma, dal prefetto di Roma, dal primo presidente della Corte di Cassazione e dal vice presidente del Senato Blaserna.

Fiancheggiavano il carro gli staffieri di Casa reale, gli uscieri del Senato, della Camera e del Ministero di Grazia e Giustizia.

Seguivano il carro innumerevoli se-

natori e deputati fra i quali si notavano gli on. Lacava, Sonnino, Pantano, Fortis, Salandra, Guicciardini, Boselli Luigi, Luzzatti, Boreiani, Talamo, Tasca di Cutò, Barzilai, Valeri, i senatori Cava-soli, Scialoja, Visconti-Venosta, Cardona, presidente della Corte d'Appello, il rettore dell'università con molti professori, l'incaricato d'affari del Giappone, il ministro di Grecia, molti generali ed ufficiali, i rappresentanti di tutti i ministeri ed un'infinità di altre rappresentanze. Vengono poi i molti magistrati ed avvocati e tutti gli impiegati del Ministero Grazia e Giustizia ed infine la rappresentanza di alcuni ricreatori.

Da un gruppo di avvocati viene portata a mano su un cuscino di velluto cremisi la corona di bronzo degli avvocati di Roma ed un'altra di fiori freschi dei funzionari della cancelleria del Tribunale.

Lungo il percorso una folla si assiepa dietro i cordoni scoprendosi riverente al passaggio del feretro. Il corteo è così lungo che occupa l'intera via Nazionale da un capo all'altro per la lunghezza di oltre un chilometro.

### Alla Stazione — La partenza

L'immenso corteo arriva alla stazione di Termini alle 16.30: la sala di prima classe è stata trasformata in camera ardente: le pareti sono ricoperte di tendoni neri ornati di galloni d'oro.

Per terra sono sparse foglie d'alloro e viole.

Gli inservienti prendono la cassa e la trasportano nella camera ardente, seguiti dai ministri, dai deputati e dai senatori. La salma collocata nella camera ardente parti stasera per Girgenti accompagnata dai figli del defunto.

### Il porto di Roma

Roma, 8. — La commissione per le feste del 1911 ha accettato una proposta grandiosa, che, se attuata, renderebbe Roma una delle città più favorite del mondo. Si tratterebbe di creare un porto di mare lungo la spiaggia, tra Porto Auzzo e Fiumicino, che serve ai maggiori e che dà nuova vita alla città. L'idea ardita fu presentata dal comm. Tittoni in nome della Camera di commercio ed è stata ampiamente illustrata dagli on. Maggiorino-Ferraris e Boselli, ed approvata dalla commissione.

### La situazione nel Benadir

Roma, 8. — Le notizie arrivate alla Consulta dalla Somalia dicono che la tribù dei Bimal fece atto di completa sottomissione. Tuttavia l'ufficio coloniale stabilì di mandare sulla costa della Somalia italiana il tenente di vascello Cappello che si trovava ad Aden.

### Ove si andrà a finire?

#### Le dimissioni del comm. Alzona?

Il Corriere d'Italia pubblica questa notizia:

Il comm. ing. Luigi Alzona, già direttore compartimentale a Milano e poi posto a disposizione della direzione generale, ha chiesto, a quanto si vocifera, le dimissioni dalle ferrovie di Stato.

Sembra che fra lui e il comm. Bianchi non corra un troppo buon rapporto perché le loro vedute, specialmente riguardo all'attuale servizio, sono assai diverse; ciò che impedisce la possibilità d'un proficuo lavoro.

Si dice anche che ad aumentare i malumori e le divergenze abbia contribuito un articolo apparso or è qualche tempo sulla *Nazione* a firma Vico Mantegazza, col quale criticandosi acerbamente l'operato del comm. Bianchi, si come tecnico che come amministratore, si facevano i migliori elogi al comm. Alzona, indicandolo come l'unico uomo che, sbarazzando il Bianchi, potesse assumere la direzione del servizio ferroviario di Stato.

Si dice che il comm. Alzona andrebbe alla direzione della casa Armstrong di Napoli, la quale gli assicurerebbe uno stipendio più vistoso dell'attuale che è già di 30 mila lire.

E' sicuro di impiegare bene i propri denari, chi pubblica avvisi di redazione nel *Giornale d'Udine*, il più vecchio e accreditato diario del Friuli.

## NOTE SCIENTIFICHE

### Riscaldamento elettrico

La scienza industriale od utilitaria sta risolvendo un problema semplice in apparenza e non nuovo, ma sempre all'ordine del giorno.

L'energia misteriosa della corrente elettrica si insinua dovunque; nelle vie inondate di una luce che rivalessa con quella solare, proiettando i suoi raggi sulla folla umile o fastosa, nei pubblici ritrovi e specialmente nei teatri. Qui essa ci dà l'estremo di sua possa nei giochi molteplici con che illumina le scene sfarzose e rifrangendosi sui gioielli e sulle trine che sembra lambire, mentre scintillano i primi, quasi per intrinseca virtù, col raddoppiato splendore.

La corrente si piega a tutti i capricci dell'uomo quale devota ancella; gli riscalda l'appartamento, lo irradia del suo mite splendore; trasporta per esso carichi enormi, spinge motori a gran velocità; ma spesso l'energia bruta; vista e non doma dell'ingegno umano, si rivolge contro l'audace che ne misura i moti e la dirige. Una subita scarica, l'atterra, abbandonandolo steso al suolo e senza vita, mentre essa fugge per ignote vie, ritornando poi alle ordinarie funzioni come un delinquente dopo aver fatto sparire le sue tracce.

L'uomo che deve a lei tanto per il progresso degli agi nella sua vita moderna sempre agitata, le perdona i delitti imputandoli alla sua propria inavvertenza.

E così la corrente penetra nelle nostre dimore come un amico servizievole, ci fa parlare coi lontani, ne avvisa della prossimità d'importanti e soprattutto ci illumina e riscalda senza ingombrare gli ambienti. Ed è quest'ultima la funzione che essa adempie o meglio adempierà meglio di qualunque altra energia. Senza pericolo di formidabili esplosioni; senza incommode fughe di vapori esiziali; occupando uno spazio minimo, essa ci renderà più dolce il rincasare, mentre al di fuori invase la tempesta invernale e il vento scuote impoete, uscì e tutta la casa vibra, tremando come per una scossa immane che venga di sotterra.

Gli ambienti così riscaldati sono privi d'emanazioni, come si disse; entrando in essi sembra realmente di essere trasportati in una regione dalla temperatura mite. Nelle serre specialmente dove al calore s'aggiunge la vista della vegetazione lussureggiante coi fiori conservati in tutta ai rigori invernali e colle magnifiche palme; l'illusione è completa.

Il riscaldamento ad elettricità sembra avvenire come per incanto; i conduttori della corrente potendo essere dissimulati meglio che le canalizzazioni di vapore. Quei percorsi dal fluido misterioso possono altresì piegarsi a tutte le più svariate forme artistiche nella stessa guisa dei conduttori che trasportano la medesima energia sotto forma di luce. Chi non ha viva dinanzi gli occhi la immagine di quegli splendidi doppiieri dalle mille fiamme riflesse sui cristalli e loggiate nelle più graziose figure di foglie e fiori?

Disgraziatamente, questa forma di riscaldamento è ancora troppo costosa nei grandi centri dove l'energia elettrica si vende ad 1.50 il kilowatt; ma in alcune campagne e dovunque vi siano installazioni idrauliche si può arrivare ad un prezzo dieci volte minore, colla spesa di L. 1.50 al mese per ogni persona, trattandosi di cucina soltanto. In queste condizioni non v'è altra specie di riscaldamento atta a sostenere il paragone con l'elettrica.

Agli apparecchi di riscaldamento elettrico appartengono le stufe elettriche radianti; le stufe da sala Wiess; da porsi innanzi ad un caminetto; le coccole elettriche per riscaldare l'acqua mettendo il recipiente in comunicazione con qualunque conduttore anche al posto di una lampada comune; gli scaldalatte, i ferri da stirare e quelli per arriacciarre; l'accenditore elettrico, per sigari ecc....

Per la cucina si dispone di tutta la serie di apparecchi necessari alla preparazione delle vivande; e nei laboratori essi vanno pure prendendo piede.

Noi ci limitiamo qui ad accennare di volo ad apparecchi di uso domestico; senza trattare del riscaldamento elettrico nell'industria mineraria, o'esso trionfa su qualunque altra forma esogita.

Il vantaggio principale è quello della facilità di mettere in azione l'energia, non solo, ma neanche del poco ingombro.

Così gli uomini si rendono sempre più indipendenti dalla materia non costringendo l'energia muscolare a sforzi inutili. La breve applicazione dell'industria elettrica agli usi domestici, fa capire quanto progresso si possa compiere dall'elettricità anche in altri campi, sempre nell'intento di vendere l'uomo più indipendente.

Detti progressi sono vantaggiosi a tutte le classi per quanto la differenza di livello sociale causata, rimanga sempre la stessa. Si avrà ad ogni modo un miglioramento continuo della razza, una possibilità maggiore di godere e forse un'aspirazione più intensa alle idealità trascendenti la natura nostra. Per quanto si dica in contrario, l'umanità dei contemplativi è più felice dell'altra; d'altronde i progressi scientifici nell'industria rendono possibile anche un'attività massiccia per gli uomini pratici. Gli affaristi dei tempi futuri continueranno pur sempre ad agitarsi nella ricerca affannosa della ricchezza di cui altri più scaltri e fortunati godranno.

I gaudenti avranno di che soddisfare al desiderio di attingere a nuove sorgenti della molteplice vita; intensificando ed ampliando l'ideale estetico; mentre gli stessi sconfortati ed i piagnoni spargeranno fiumi di lagrime sulle vinità mondane; trascorrenti nel folle giro vorticoso delle passioni sempre insoddisfatte ed evanescenti come deboli fievole in tenebre caliginose.

Dott. L. Bassi

## CRONACA PROVINCIALE

### DALLA CARNIA

#### Da ENEMONZO Lezioni agrarie

Si scrivono in data 8:

In relazione all'accenno di codesto giornale 15 febbraio u. s. mi sento lieto confermare che l'egregio prof. in agronomia Marchettano Enrico della Cattedra ambulante di agricoltura provinciale sezione Carnia, il 19 detto diede principio al corso istruttivo agrario, e termine oggi a notte lezioni.

Il concorso degli adulti poteva essere maggiore data l'importanza e utilità dell'insegnamento. Furono assidue le scolaresche ripulenti di Easmonzo Socchieve coi propri insegnanti. Sarebbe però ottima cosa che questi agricoltori apprendessero e si uniformassero alle frequenti istruzioni per conseguire un vero progresso in questo ramo di produzione essenzialmente indispensabile e per l'addietto tanto trascurato!

L'egr. prof. ha insegnato con vero amore con quella pratica e calma che è tutta cosa sua non disgiunto il facile modo di porgere e convincere affinché ognuno apprezzasse coll'apprendere e superare poi le difficoltà nel rendere proficua l'opera e nei campi e prati, piante ed animali bovini. Così dovrebbe educarsi la società campagnuola per raggiungere la produzione economica senza della quale ogni altra sarebbe deficiente. E ben vero che l'agricoltura è al disopra di ogni altra industria portando con sé il primato, e richiede tempo e lavoro, ma la d'uo persistere nella pratica applicazione delle cose insegnate, lasciando a parte ogni antiquato sistema, ed allora si avrà la meritata ricompensa.

Fin dall'ottobre 1899 sorse in Enemonzo un Circolo agricolo per cura del locale maestro elementare sig. Romano Sovrano a cui attende con solerti cure pur di rendersi utile al proprio paese. Possa egli servire di esempio ad altri per l'incremento di quest'opera tanto utile! Che se il popolo concorre compatto a sentire il verbo per la fiorente coltura dei campi, e trascurasse invece certe gazzarre moderne non certo tendenti al miglioramento economico morale delle genti, ma al sovvertimento sociale completo, sarebbe ben più utile.

Opera utilissima poi per l'agricoltura in genere dovrebbe compierla il nostro Governo, abrogando la caccia dei volatili, specialmente in Carnia ove tanto si abusa. Sono gli uccelli che distruggono quella moltitudine d'insetti nocivi che sono la causa prima del male, e

perciò sarebbe d'uopo pensare più seriamente alla loro conservazione: non gabbare il pubblico promettendo e mai attuando quei salutarî provvedimenti che tanto gioverebbero al bene sociale.

All'egregio prof. Marchettano sentiti ringraziamenti per l'efficace opera sua.

Adelchi

### Da TOLMEZZO

#### Al Teatro De Marchi

Si scrivono in data 8:

Ieri sera al Teatro De Marchi andò in scena per la IV sera *La Favorita* che ebbe buon successo marcò il buon elemento di cui è composta la compagnia.

Il Concorso fu abbastanza soddisfacente poiché intervennero anche molti dai paesi vicini.

Meritati applausi furono fatti alla distinta signora E. Castagnoli finissima interprete di Leonora, voce corretta e affascinante. Cantò anche molto bene la sig. L. Cesari nella sua breve parte di Ines confidente di Leonora.

L'egregio simpatico Giulio Camara, tenore riscosse prolungati applausi specialmente nello «Spirto Gentili» impareggiabile interprete di Fernando, molto intonato ed espressivo.

Il baritone sig. A. Petrina, ed il basso sig. G. Manelli veri bravi artisti, buone voci dominanti la scena, furono ripetutamente applauditi, così pure il tenore G. A. Marvetti. Bonissimo ed intonato l'assieme dei cori e l'orchestra.

Il distinto sig. Antonio Fugazzolo Noya maestro concertatore e direttore d'orchestra fu chiamato più volte alla ribalta.

Dopo il terzo atto dal sigg. A. Petrina e G. Manelli fu cantato il gran duetto della *Linda di Chamounix*.

Alla fine fra i battimani generali fu fatto replicare. In complesso un spettacolo molto superiore all'aspettativa. Sabato sera serata d'onore della prima donna signora E. Castagnoli con *La Favorita*; dopo il terzo atto verrà cantato dai coniugi Castagnoli il duetto buffo del *Crispino e la Comare*.

Fervono frattanto le prove per il *Barbiere di Siviglia* che andrà in scena martedì 12 c. m.

### Da FORNI AVOLTRI

#### La misera fine di una giovanetta

Si scrivono in data 8:

Ieri la giovanetta quindicenne Maria Sottocorona da Collina, scendeva con una slitta carica di letame per un forte pendio. Ad un certo punto la slitta si rovesciò seppellendo l'infelice che morì soffocata.

### Da CIVIDALE

Società commercianti — Udienze sospese — La morte di un originale  
Si scrivono in data 9:

Ieri sera si radunò la Presidenza della locale Società dei Commercianti ed esercenti che approvò il resoconto del regimine del 9 febbraio p. p. deliberando di non promuovere più per l'avvenire altre feste all'infuori di quelle estive che danno un sicuro vantaggio al paese e nominò l'apposita commissione; autorizzò il segretario A. Zuliani a fare il contratto d'abbonamento all'«Annuario del Veneto» (Guida Commerciale utilissima a tutti).

Incaricò la Presidenza delle pratiche con le autorità competenti per ottenere la modificazione delle tariffe daziarie ingiustamente applicate anche sulle acque minerali medicinali e sulle gasose.

\*\*\*  
Oggi, alla nostra Pretura, dovevano aver luogo, fra altro, sette processi penali in confronto di altrettanti genitori contravventori alla legge Coppino sull'obbligo scolastico; ma per la morte del ministro Gallo vennero sospese le udienze ed i processi rimandati.

\*\*\*  
Nei nostri dintorni ed a Cividale tutti conoscevano certo Scoziero Gio. Batta che da *annorum* viveva d'una vita randagia e solitaria facendosi chiamar il *mal* Seuzier. Il povero diavolo, colto da improvviso male ier l'altro, venne caricato sopra un carretto e diretto all'Ospitale; ma giunto il lugubre convoglio alla porta dell'istituto, le suore e gli infermieri s'accorsero di aver presente un morto; onde per ordine dell'autorità sanitaria fu inviato alla cella mortuaria del Cimitero nuovo.

### Da TARCENTO

#### Riunione del Circolo Agricolo

Si scrivono in data 8:

Il Circolo Agricolo di Tarcento è convocato in generale adunanza nel giorno di Domenica 10 marzo 1907 alle ore 10 e tre quarti ant. precise, nella sala De Monte, gentilmente concessa, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza; Re



lazione della Presidenza sull'attività sociale nel 1906; Conto consuntivo 1906; Bilancio preventivo 1907; Nomina di Consiglieri; Nomina dei Revisori dei conti; Eventuali proposte o raccomandazioni dei soci.

#### Da GEMONA

##### Il Comizio «pro mercato»

Il comizio in data 8:  
Ieri sera alle 8, la ampia sala del Municipio era piena di pubblico, accorso per il comizio indetto dalla Società «Pro Glemona» per l'abbattimento dei due grandi fabbricati, quanto vetusti e cadeuti, del Capitano e del sig. Del Bianco Giuseppe, i quali, posti oggi tra le due piazzette del Ferro e Postez, e se demoliti, darebbero una piazza tra le maggiori della Provincia, di vero abbellimento, decoro e di salutare sfogo al vecchio paese.

Le due case costerebbero L. 25 mila caduna, stando alle domande dei proprietari: dai frontisti e dall'impresa costruttrice del fabbricato scolastico si otterrebbero oltre 10 mila lire a fondo perduto: resterebbero così a provvedersi circa 40 mila lire. A questo scopo la «Pro Glemona» si mise a capo per riuscire nell'ardua impresa: ed assicurata per parte del Comune il pagamento di lire 10 mila annue per un periodo di trenta anni, convocò il pubblico ad un comizio per lanciare l'idea e studiare l'attuazione.

E così, alle 20 circa di ieri, presieduto il Comizio dalla Direzione, della «Pro Glemona», dopo breve esordio del dott. Palese, il segretario del Comune, sig. Carlo Rossini, dopo una chiara, persuasiva esposizione finanziaria, conclude col dire che si presentano due soluzioni: o sottoscrivere le 40 mila lire per azioni da lire 100 cadauna, senza interessi, redimibili dal Comune per sorteggio: ovvero con sottoscrizioni annue, specie per parte degli esercenti maggiormente interessati, sottoscrivere il quoto interessi fino a che colla contribuzione annua del Comune, il debito venga estinto, dando a parte una garanzia per il capitale delle 40 mila lire a chi le prestasse.

Si apre su ciò una ordinata discussione, cui prendono parte, oltre la Presidenza della «Pro Glemona» i signori Guriaschi G. B., Malusà Bernardo, avvocato Perissutti, Edoardo Disetti ed altri: e stabilito che la Pro Glemona debba appunto spiegare la sua azione, più che in feste, tombole o mascherate; in un maggior incremento e sviluppo del paese, pur non dimenticando i divertimenti seri che richiamano gente dal di fuori; e che questa, se mai è la giusta occasione per dimostrarsi essa veramente utile e degna di esistere, venne votato un ordine del giorno, in cui riconosciuto il vantaggio della demolizione delle due case e propizio oggi per riacquistare i materiali nel fabbricato scolastico, si delega la Direzione della «Pro Glemona» in uno ad un comitato di cittadini che vennero seduti stante nominati, a studiare ed attuare il modo migliore per provvedere ai mezzi finanziari.

La cosa ha fatto in paese ottima impressione, tutti confidando che chi ha a cuore il proprio paese, e non a parole ma coi fatti, saprà dimostrarsi attivo e volenteroso per la sicura riuscita.

#### Gli amici della scuola

La nobile schiera degli amici della scuola, va sempre più aumentando tra noi così che non mancano quelli che veramente se ne interessano, animando così e scolari e genitori ed insegnanti.

Dopo le indimenticabili passeggiate scolastiche dell'anno scorso ad Ospedale, nella casa ospitale del sig. Strolli Tagliagola; dopo quella di due mesi fa in Campagnola nella casa paterna, che così si può chiamare, quella del nostro buono ed amato signor Sindaco: dopo l'incremento dato al patronato scolastico per opera di egregi signori e gentili signore, così da essersi potuto in breve tempo formare un discreto capitale, ultimamente aumentato da un trattenimento filodrammatico dato dagli alunni delle scuole; ieri, mezza quaresima, il presidente di questa cara istituzione, il signor Strolli Francesco, ha voluto invitare tutti i cooperatori del ruscitissimo trattenimento, nel suo palazzo ad una sontuosa merenda.

Oltre la sessantina erano i piccoli intervenuti, contenti e vispi quanto mai, rallegrati dalla familiarità scolastica mentre Sindaco, assessore all'istruzione ispettore scolastico, segretario comunale, maestri e maestre che l'opera loro avevano data a vantaggio di quella festa del patronato, si ebbero dal cortese signor Strolli e dalla gentile sua signora uno splendido ricevimento.

Passarono così allegre le ore del pomeriggio; ed in versi scherzosi inneggiò al Patronato ed al suo Presidente il maestro Addo Salvadori, mentre a nome della scuola disse parole di ringraziamento, con sentimenti

educativi, l'avv. Perissutti. Vada pertanto un plauso a tutti questi buoni amici della scuola, che danno un esempio preclaro dei più nobili e vantaggiosi.

#### Commemorazione di Carducci

Per invito di questa Società operaia dopo domani domenica, il prof. Gellio Cassi commemorerà il Poeta della terza Italia che vive immortale nelle sue opere e nel grato pensiero di tutti gli italiani.

#### Da PORDENONE

**Onorificenza — Il Cinematografo al Cojazzi — Commemorazione di Giacinto Gallina — Società Esercenti**

Il sig. Riva visto il pericolo, la prese per le vesti e riuscì a trarla a... riva. Qui si dice: Prima a Farla e poi un bagno!

Ha prodotto in città ottima impressione la notizia che il cav. Flora prof. Federico della R. Università di Catania fu insignito anche dell'onorificenza di cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro. Aldotto economista, nostro concittadino, ovunque stimato per le sue doti di mente e di cuore giungano anche le nostre congratulazioni per la nuova meritata onorificenza.

A romper la monotonia della Quaresima, si annunciano al Cojazzi delle straordinarie rappresentazioni d'un cinematografo che ci si assicura eccellente sia per la fermezza e limpidezza che per la novità delle proiezioni.

Invitato dalla scuola per l'insegnamento elementare di Sacile, il dott. avvocato Ermenegildo Gottardi terrà nella sala di quel comune alle ore 14 di domenica una pubblica conferenza su Giacinto Gallina. L'egregio avvocato fu amico intimo di questo grande continuatore dell'opera goldoniana, del quale conserva numerose lettere. L'affezione che lo univa a Giacinto Gallina, e le doti d'oratore dell'egregio avvocato faranno sì che la commemorazione sia degna del Grande Uomo.

Un po' in ritardo per altre notizie cui demmo la precedenza, annunciamo la costituzione anche fra noi d'una «Società fra esercenti» che si prefigge questi scopi: I diffondere le cognizioni commerciali mediante riunioni, conferenze e pubblicazioni; II ottenere un'equa rappresentanza di esercenti in seno al consiglio Comunale e provinciale, alla Camera di Commercio, ed in special modo in seno alle commissioni che trattano l'applicazione delle tasse; III favorire l'incremento del commercio e delle industrie coll'appoggiare esposizioni e pubblici festeggiamenti; IV vigilare l'applicazione delle Leggi riguardanti il commercio ed impedire l'imposizione di nuove tasse e l'aumento di quelle esistenti qualora fossero ritenute sproporzionate ed ingiuste; V risolvere le questioni attinenti al commercio e le industrie e far conoscere le assicurazioni ed i bisogni del ceto commerciale; VI invocare speciali provvedimenti contro il traffico ambulante; VII invigilare perché le cooperative e qualunque altra consimile istituzione esplicano la loro attività nei limiti fissati dalle leggi; VIII risolvere in via amichevole le questioni commerciali che sorgessero fra i soci ecc. ecc.

A Presidente del nuovo Sodalizio, cui auguriamo quell'avvenire fiorente che Pordenone industrie e laboriosa non può che riservare alle utili istituzioni, fu nominato il cav. Antonio Polese. La scelta di questa egregia persona che alla Camera di commercio rappresenta con senno pratico la nostra Città, è stata assai felice.

A vice-presidente riuscì eletto il sig. Pietro Tomasella, a consiglieri i sigg. Luigi Baschiera, Riccardo Lizier, Giuseppe Marini, Silvestri Fortunato, e Leone Valenzin. A revisori i sigg. Giuseppe Coroner, Antonio Masatti e Carlo Klefisch nomi anche questi che danno affidamento di saggia amministrazione.

#### Da RISANO

##### Voci infondate

Il *Gazzettino* di giorni fa narrava del malumore sorto fra i coloni del co. Agricola che si diceva avesse accresciuto per 2000 lire gli affitti. Oggi però lo stesso giornale così scrive su questo argomento:

«Il dolore che aveva si repentinamente afflitto questi operosi ed umili abitanti, oggi è svanito, per non più ritornare.

Il co. cav. N. Agricola (a cui si riferiva l'articolo del *Gazzettino* del 4 corr.) guidato da un elevato sentimento di umanità, ha oggi ridonato alle famiglie tutte, già così turbate, la gioia e la tranquillità.

Niente più aumenti, ma anzi diminuzioni, e miglior trattamento di paga ai giornalieri.

Tali atti di magnanimità, confermano che l'affetto della distinta famiglia Agricola per i propri dipendenti non è scemato. Nel cuore di questi abitanti durerà

perenne il sentimento della riconoscenza a dell'affetto.»

#### Da MAIANO

##### Il bagno d'una maestra

Ci scrivono in data 8:

Ieri avendo vacanza la signorina Ines Tomezzoli, maestra di Pers si recò a Farla in bicicletta assieme al sig. Ettore Riva per trovare la gentile e veziosa collega signorina Elena Kolompay.

Nel ritorno costeggiando il Ledra, per uno scarto della macchina la signorina Ines precipitò nel Canale profondo oltre tre metri.

Il sig. Riva visto il pericolo, la prese per le vesti e riuscì a trarla a... riva.

Qui si dice: Prima a Farla e poi un bagno!

Ciò è igienico.

#### Da S. VITO al Tagliamento

##### Commemorazione di Mazzini

Ci scrivono in data 8:

Domenica p. v. 10 marzo ricorrendo l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, il maestro Carlo Leoni alle ore 10, nella sala Filarmonica parlerà agli alunni ed alle alunne di queste scuole sulla vita del grande cooperatore dell'unità nazionale.

#### Da S. DANIELE

##### Per la ferrovia pedemontana

Nella seduta di ieri sera il Consiglio comunale ha votato un sussidio di mille lire per lo studio del progetto della ferrovia pedemontana. — Domani più dettagliate informazioni.

## LETTERE D'UN MEDICO

### I dispensari - La colonia di Frattis

II. Ed eccomi a parlare dei dispensari. Mercè la coraggiosa umanitaria insistenza di due egregi nostri medici, il prof. Ettore Chiaruttini e il dott. Giulio Cesare, dal nostro Consiglio Comunale si ottenne l'approvazione del consiglio provinciale sanitario di istituire uno nella nostra città.

Il dispensario, dice Boureille, è una casa di beneficenza, che cerca di conoscere i tubercolosi, di soccorrerli, di guarirli.

Il suo obbiettivo è di tentar di guarirli sul posto, d'impartir loro le nozioni elementari d'igiene antitubercolari, di soccorrere gli ammalati, procurando loro un'esistenza facile. La sua missione principale è la profilassi, la difesa collettiva.

La tubercolosi, essendo malattia di miseria fisiologica e sociale ad un tempo la questione della sua profilassi è primariamente sociale, poiché cerca di estinguere la povertà e di migliorare le condizioni delle classi diseredate, scoprire le sorgenti d'infezione, disinfeettare, segnalare alla commissione delle abitazioni insalubri, ecc.

Il dispensario inoltre si prefigge di conoscere gli operai affetti da tubercolosi, di attirarli a sé, curarli, distribuir loro antisettici, sputacchiere e se il colpito ha bisogno di sospendere il lavoro per qualche tempo, anche soccorsi.

Il dispensario è una scuola pratica d'igiene, indirettamente un strumento contro l'alcoolismo, le case insalubri ed altre magagne sociali.

Dunque ripeteremo con Calmette: I. Educare il malato e sua famiglia; II. migliorare le condizioni igieniche dell'abitazione; III. disinfeettare e lavare a buco la biancheria del tubercoloso; IV. provvedere gli alimenti e tutti i soccorsi materiali indispensabili durante il periodo d'inazione forzata.

E sommamente utile a combattere la tubercolosi sarebbe l'istituzione di questi dispensari in varie località della provincia, specie nelle campagne e dove le stremate finanze comunali non lo permettono, uniti in consorzio con altri comuni.

Ripeto, è convinto di non dirlo mai abbastanza, necessita l'educazione popolare antitubercolare, che come dice Bronardel, è il primo mezzo profilattico, che deve seguire l'uomo in tutta la sua carriera; nella scuola, al reggimento, nel gabinetto da lavoro.

Occorre l'insegnamento di nozioni elementarissime dell'igiene, facendo comprendere in modo speciale che il tubercoloso che non diffonde il suo spunto è innocuo ai suoi vicini.

Nel nostro paese si continua a vivere nell'oscurantismo di molti anni addietro, quando non si riconosceva per la tubercolosi non contagio, né la facile trasmissione da un individuo all'altro, né la virulenza, né la resistenza «el bacillo tubercolare, che per mezzo dello spunto viene nella maniera più facile diffuso nell'aria che respiriamo, la quale invece della vita, ci reca la morte.

Ancora oggi assistiamo in talune famiglie a veder trascurare le più elementari cognizioni igieniche.

Spesso in piccoli ambienti mal ventilati il povero infermo è costretto a spargere per terra o sulle pareti l'aspettorato ed i parenti, i poveri figli

sono costretti a respirare quel veleno.

E' necessario ripetere ciò che dissi altra volta, che tutti s'interessino della grave questione e l'obbligo della vigilanza segua continuato in tutte le fasi della vita dell'uomo, partendo dalla sorgente viva di tutti gli affetti, dalla famiglia, continuando nei maestri, nel clero, nei reggitori delle cose pubbliche, nei proprietari di officine e di stabilimenti industriali; che tutti mettano la propria forza per rinvigorire quelle istituzioni che da tempo vivono tra noi e dare ad esse maggior sviluppo.

E' necessario che siano aiutate in tutti i modi possibili dalle amministrazioni provinciali, comunali, dalle opere pie e dai privati quelle istituzioni che hanno per iscopo di correggere la predisposizione alla tubercolosi fin dall'infanzia dell'uomo, che ci danno i mezzi per combattere con esito certo. Si indovina già ch'io voglio dire di quella fra tutte più cara al nostro cuore: la Colonia Alpina, la quale ha dato a coloro che se ne sono interessati dimostrazioni evidenti dei suoi benefici effetti. Ma quanto potranno essere ancora più larghi, più meravigliosi questi effetti, se tutti concorreranno ad accrescerne ancora lo sviluppo, aumentando il numero dei beneficiati e prolungando il periodo di cura!

Ritornano dai monti i nostri bimbi con aspetto interamente cambiato, con un corredo di forze acquisite, ma è poco in confronto di quello che il loro stato fisiologico richiederebbe ed è esiguo il numero dei bimbi che usufruiscono della cura in confronto dei tanti che ne avrebbero bisogno.

Oh, non deve arrestarsi, no, un'opera tanto filantropica! In pochi anni ha fatto passi da gigante; perché dovrebbe ora rimaner stazionaria?

Oh, il sogno si lungamente accarezzato si avvererà senza dubbio, tante mani protesse di bimbi infelici l'impelleranno: il fabbricato di Frattis si amplierà per raccogliere maggior numero di quei piccoli esseri, che attendono forza e salute per vivere più tardi col frutto del loro lavoro e compensare la società dei benefici ricevuti, anziché esserne di peso. Sì, il fabbricato di Frattis si amplierà, mercè il volere di chi ha compreso bene il vero carattere della beneficenza; altri asili simili a quello sorgeranno più tardi in luoghi adatti in altre parti della provincia nostra e il periodo di cura verrà prolungato.

Lo spirito di fratellanza sociale lo richiede, umanità l'impone, il progresso lo esige e la nostra provincia non fu mai sorda a queste voci.

Un medico

## CRONACA CITTADINA

### UNA LETTERA DELL'ON. SOLIMBERGO

Stampiamo quest'altra lettera dell'onorevole Solimbergo in risposta ad un articolo del *Paese* di martedì scorso. L'onorevole deputato di Udine spiega l'equivoco di una data che sarebbe stata puerile voler spostare, dal momento che era, fra altro, contenuta nella lettera che il deputato di Udine aveva per mezzo d'uscieri fatto stampare sul *Paese* nel febbraio 1906.

Non è sui fatti che si polemizza; è sul modo di considerarli. E' sulle variazioni velenose con le quali si cerca di intaccare l'onore d'un galantuomo, a cui i magistrati con la loro sentenza e l'opinione pubblica coi suffragi popolari hanno reso piena, anzi clamorosa giustizia.

Tredici anni di insinuazioni — pensate! — tredici anni che lo si perseguita, vicino o lontano che sia, con l'abilità del perfetto conoscitore del codice penale, coi rancori covati nell'anima e lasciati partire come serpi che strisciano, sibillano e tornano a spandersi nel buio.

E' una persecuzione che stancherebbe la pazienza dell'uomo più mite — e spiega come questo buono, operoso, onorato amico nostro ricorra a parole così vivaci per rintuzzare le offese alla cosa più cara d'un uomo: all'onore. Spiega e giustifica la frase rovente con cui cerca colpire i serpenti che fischiano. Li ha colpiti? No, essi rimbucarono per riapparire, di nuovo, alla prima occasione, più vivi di prima dal covo ove vegnon pasciuti. E li pascono tre megere: l'invidia, l'odio, la delusione.

Ecco la lettera dell'on. Solimbergo:

Roma, 7 marzo 1907

Non ho nulla da togliere o da aggiungere a quanto ho detto nelle mie lettere del 19 e del 27 febbraio al *Giornale*; ché, del resto, date e fatti sono di ragione pubblica da anni e anni.

Siccome però a me preme di essere esatto — pur trattandosi di epoche lontane e di molta vita vissuta — così è mio dovere di dar spiegazione del come mi accadde di scrivere, nella let-

tera del 27 febbraio, il famoso contratto del 1893, invece che del 1883.

Nella frase buia del *Friuli* del 13 marzo 1905, dove si notava la contemporaneità, sia pure casuale della cessione del mio giornale con la discussione parlamentare del sussidio alla Società di Navigazione diretta e gestita dal Com. Lagana, parendo a me di ravvisare la figura precisa della diffamazione specifica — malgrado quel furbesco casuale, che poteva salvare il libellista dalle più gravi sanzioni penali. — feci la ricerca e con l'esito di cui, dissi, negli Atti parlamentari, e ne tenni nota. In quel giornale vi era una data, quella della sentenza del Tribunale di Udine, del maggio 1893, che appunto giudicava di quel mio contratto, e che a me, in quel momento e alla distanza di ventitré anni, venne di prendere, a base della mia ricerca, come la data del Contratto stesso. Mi confermava, quasi, in questa opinione, il fatto, quale mi appariva, della immediata contemporaneità del Contratto con la grande discussione parlamentare del 1893 appunto, per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi.

Nella mia lettera del 27 febbraio, riproducendo la mia annotazione di allora, riprodussi, senz'avvedermene, l'errore data. Nessuna malizia, in verità, che sarebbe stata puerile, dopo tanta pubblicità che io stesso ho dato a quel famoso Contratto del 1883. Malizia tanto puerile, quanto insigne è la malafede di chi mostra di crederlo.

Quel signore avverte, ai suoi scopi e con i suoi metodi, che il famoso contratto conta, purtroppo! quasi un quarto di secolo, non già quattordici anni soltanto — ed è verissimo; ma... che la contemporaneità non è immediata (come usa di solito, e come a me pareva), e neanche di dieci, ma di cinque anni dopo, come sta nei suoi Registri. Data del Contratto 1883; data della discussione parlamentare 1888, ecc. ecc. e che questa discussione del 1888, se c'è stata, non verteva su di una legge organica di concessione dei servizi marittimi, ma su di una legge coloniale di cui ero proprio io il relatore — come lo ero stato, qualche anno prima, di quella che a ragione può chiamarsi di fondazione della nuova Colonia — semplicemente per assicurare la corrispondenza diretta dell'Italia con Massaua. L'ho riletta testé, quella mia Relazione, che chiude così: «Dopo che nn voto quasi unanime della Camera ha affermato la volontà di mantenere il nostro possedimento in Africa, niuno, neppure gli avversari di questo modo di espansione coloniale, vorrà negare agli italiani che ivi adempiono ad un alto dovere, il conforto e il beneficio di una sicura e rapida corrispondenza colla madra patria.»

E, infine, che ci ho da far io con la Società di Navigazione? Perché era direttore l'acquirente del mio giornale? Perché ho collaborato per poco in un giornale di sua proprietà, ma autonomo, con amministrazione e direzione propria? Ma non sono, no, i fatti, semplici e onesti; ma le malvagie interpretazioni dei fatti, che per voi contano. Ora ciò, onesti moralisti, a giudizio di tutti, è supremamente immorale e disonesto.

G. Solimbergo

Ancora una parola per conto nostro. Il *Paese* in testa all'articolo di martedì diceva testualmente:

«Pensi il Solimbergo e pensino i lettori che cosa avrebbe saputo fare, per esempio, il *Giornale di Udine* col materiale storico che fornisce la vita pubblica del Solimbergo, se quel materiale appartenesse, per esempio, all'avv. Girardini.»

Niente avrebbe fatto, né potuto fare, perché quel materiale storico appartiene alla vita d'un galantuomo.

Quanto al materiale storico dell'avvocato Girardini, rispondiamo all'insinuazione, mandando il *Paese* a rileggere le pubblicazioni non lontane del *Friuli*, ultima incarnazione.

I formalisti ascriviti alla lega si riunirono ieri: l'assemblea dopo essersi occupata di questioni interne come radiazione dei soci morosi, ufficio di collocamento per i soci della Provincia e sussidio di lire una al giorno a titolo di premio ai soci più anziani per la durata di un mese, reintegrando loro anche il diritto di sussidio in caso di malattia, quanto all'abolizione del lavoro notturno deliberò di dar mandato al Consiglio perché convocò in apposita riunione tutti i fornai di Città e Provincia per sentire le loro idee precise in merito.

Infine dopo l'approvazione di un ordine del giorno d'incoraggiamento alla Lega anti-alcolica udinese l'assemblea delibera di contribuire a 400 lire annue di sussidio per la Lega. Intessa continui nella sua opera.



## UNA NOTEVOLE INTERVISTA sulla questione della nomina del Vescovo di Padova

Padova, 3

Senza dividere tutti i giudizi personali e politici dell'egregio scrittore, pubblichiamo questa lettera che ci viene mandata da Padova sopra una questione che interessa anche il pubblico friulano:

Ho intervistato ieri un personaggio autorevolissimo del mondo politico padovano, di cui per doveroso riguardo non declino il nome, e che per la sua posizione era in grado di darmi delle sicure ed esatte informazioni sulla questione del giorno: il ritardato exequatur al nuovo Vescovo di Padova.

— Senta, Onorevole, che impressione ha fatto a Padova la nomina di mons. Pellizzo?

— Ecco, nelle persone serie, e sono la maggior parte a Padova, l'impressione fu ottima, perchè basata sul fatto che mons. Pellizzo veniva già mandato da Pio X, tanto affezionato alla nostra città ed al defunto cardin. Callegari, e sulle notizie, che assicuravano essere il nuovo Vescovo un'uomo di feconda iniziativa, energico e d'idee moderne.

— Ma è pur vero, Onorevole, che a Padova ci furono e ci sono delle persone contrarie a mons. Pellizzo?

— Sì, ce ne sono; ma, creda non tante. E come vuole del resto che gli scalmanati della piazza, velano di buon occhio la venuta di un uomo attivo e forte, che si opporrà al dilagare della propaganda antisociale ed antireligiosa? E come credere che lo attendano volentieri quei così detti vecchi moderati, che considerano in lui l'uomo, che scuoterà dal torpore e rilassamento in cui cullasi una parte di essi, mentre combatterà le velleità intransigenti e le infammette dell'altra?

— E perchè l'exequatur non è ancora venuto?

— Ascriviamone la colpa alla lungaggine della procedura speciale, alla quale va soggetta la pratica. Ella saprà come per la legge sulle Guarentigie e susseguente regio decreto 1871, che regolano i rapporti fra il potere laico e quello ecclesiastico, uno dei più spiccati diritti giurisdizionali, conservati dallo Stato, con carattere di provvisorietà vigente da oltre 35 anni, è quello dell'assenso sovrano alla provvista dei benefici ecclesiastici. Anche la nomina quindi ad una sede vescovile, è soggetta all'exequatur concesso per decreto reale. Per ciò l'investito di una provvisionale della Santa Sede, deve presentarla in originale e con ricorso al ministero di grazia, giustizia e culti, che esaminati gli atti e raccolti i documenti necessari, promuove le sovrae determinazioni.

Così fece anche mons. Pellizzo ed il Ministero, secondo l'uso, rimise la posizione al Proc. Generale della Corte d'Appello di Venezia. Le informazioni assunte a Udine e a Cividale risultarono ottime per mons. Pellizzo, e quindi ottimo e favorevole fu il rapporto spedito dal Proc. Generale al Ministero.

Essendo però ammesse le opposizioni alla concessione del regio exequatur in chi se ne crede in diritto, proprio quando sembrava tutto finito, pervennero a Roma delle proteste, che indussero il Ministero ad ordinare all'autorità delegata una nuova inchiesta per vagliare l'attendibilità e fondatezza di quelle. La malattia, che colpì il Ministero Gallo, e gli impedì di accogliere la relazione dell'inchiesta stessa, e quindi di provocare il parere del Consiglio di Stato sulla proposta da sancirsi con decreto Reale, concorse ultimamente a prolungare il ritardo all'exequatur.

Ma, Onorevole, quali furono i reclamanti?

— La domanda è molto delicata e, considerata la mia posizione, Ella comprende di leggieri, come io non possa permettermi indicazioni individuali. Del resto è assiomatico qualmente tutti gli uomini, dello stampo del nuovo Presule, e rivestiti di un ufficio elevato, per conseguire il bene dell'istituzione a cui attendono, urtano sovente degli interessi e delle ambizioni personali. Nel caso nostro, Ella, che conosce mons. Pellizzo e l'ambiente in cui egli vive, ne deve sapere abbastanza per segnare gli autori delle proteste.

— Sì, capisco; che persone offese negli interessi, di qualunque ordine, abbiano potuto contrariare l'innalzamento a Vescovo del Pellizzo, fuo a un certo punto, mi sembra naturale; ma ho sentito dire che anche da Padova si son mosse delle opposizioni. Qualche giornale, per esempio, ha nominato l'on. Alessio...

Sorrisse l'illustre interlocutore alle ultime mie parole e disse:

— Immaginavo il suo pensiero a le dirò il mio. Amico del deputato Alessio, del quale ho personalmente la più alta considerazione, non se ne sia occupato. Io credo che egli, direttamente, non se ne sia occupato. Io credo che egli, direttamente, non se ne sia occupato.

di cui le parlai dapprincipio, che non appresero con soddisfazione la notizia dell'avvenuta nomina.

— Si è parlato anche di qualche sacerdote ostile, fomentatore...

— Certamente, anche nel clero padovano hanno qualche individuo che teme l'uomo intelligente, energico, tenace, che non gli accarezzerebbe i disegni d'intromettenza. Aggiungo anzi che i detti alcuni sacerdoti, hanno contribuito più della stampa settaria a togliere in diverse persone la prima ottima impressione. E non posso escludere infine che queste voci di malumore, in parte veramente minime, del clero cittadino, raccolte da chi ne aveva interesse, abbiano influito a far ritardare l'assenso civile, ritardo che è lamentato da tutti gli imparziali.

— Ma sarà concesso l'exequatur?

— Che il Governo lo accordi, è certo; perchè non vi ostano incapacità di sorta agli effetti civili. E infatti, anche prescindendo dall'alto concetto morale dipendente dalla nomina pontificia, monsign. Pellizzo prima d'esser Vescovo, di fronte allo Stato non è un libero cittadino italiano cogli stessi doveri e diritti degli altri connazionali? E se egli si uniforma ai primi, è giusto, è legale ostacolarli il pieno esercizio dei secondi?

— E il processo che sta svolgendosi al Tribunale di Udine?

— Quel processo non può avere, nè ha nessuna influenza sulla concessione dell'exequatur. Se fosse ammesso che il Ministero debba negare l'exequatur ad un Prelato, perchè convenuto in causa civile, non vi sarebbe penuria d'interessati a muover liti più o meno fondate e gli exequatur non verrebbero mai.

— Ma che dice del processo?

— La causa assume singolare gravità ed importanza per il fatto che ha fornito campo allo sbizzarrirsi delle passioni di parte, naturalmente a tutto discapito della giustizia. Per cui, allo Stato delle cose, ormai soltanto la luce della verità, scaturita da quella larga prova testimoniale che s'impone, varrà a richiamare gli animi alla ragione ed a tranquillizzarli.

— E non potrebbe venir negato l'exequatur sotto lo specifico pretesto: dell'interesse che ha il Governo di impedire la nomina di persona proclive ad abusare del suo ministero?

— Ella mira a conoscere il mio giudizio sul caposaldo delle opposizioni. A dirlo francamente, la ragione che queste invocano, costituisce un'ingiuria al buon senso ed offende il diritto comune; è una stridente contraddizione alle dottrine liberali ed apparisce una vera sopraffazione, se si considera come contro i ministri del culto non solo sta l'applicazione della legge comune, ma anche una legislazione penale speciale e restrittiva a garanzia delle pretese dello Stato. Senza tacere, che l'addottare la massima del *preventire*, in aggiunta a quella del *reprimere*, ai soli danni di mons. Pellizzo sarebbe assurdo giuridicamente, odioso politicamente.

A buon conto il passato di chi regge le sorti del paese vale ad affliggerci che errori ed ingiustizie del genere non si avranno a perpetrare; per cui ripeto: l'exequatur sarà accordato.

— Entro il 15 corr. come annunciarla la « Provincia »?

— Non preciso; date, ma vedrà in non lungo andare!

### Argomento d'attualità

Mi sono divertito a leggere gli articoli sulle esperienze spiritiche e ad ascoltare gli innumeri fenomeni degli spiritici dilettanti. Dico « mi sono divertito », perchè tutte le teorie che non mi convincono, mi fanno ridere.

Non voglio qui discutere dell'antitesi nelle teorie: che, mentre si nega un « al di là » e si ritiene che tutto « sia finito col dissolversi della materia, poi si è convinti di sentirsi toccare da mani impalpabili, si vede nella tenda delineato un profilo umano evanescente, si sente il suono del mandolino e della tromba non toccati, si ascoltano con religiosa attenzione i colpi del piede del tavolo che ora parla francese, ora latino, a seconda dello spirito (dove vanno a cacciarsi le anime!) che è venuto all'esperimento, si ammira la forza del fascino che solleva il pesantissimo tavolo.

« Essere o non essere » direbbe Amleto.

Lascio dunque che questi cultori di spiritismo se la sbrighino come possono tra le loro convinzioni religiose e la loro fede spiritica. Una sola domanda, con insistenza, mi si affaccia alla mente.

Perchè è necessaria ma speciale potenza, che pochissimi possiedono, per evocare dalla loro pace le anime trapassate? Vorrei proprio trovare chi mi

rispondesse convincendomi, poichè è su questa domanda che si basa la mia sfiducia nella verità dei fenomeni.

Se i morti possono sentire le chiamate dei vivi, i nostri cari non sarebbero più perduto per noi, poichè nessuna potenza è superiore alla potenza dell'amore e l'anima amante invoca ad ogni momento la presenza dell'altra anima amante, perduta.

Il monito allora sarebbe perfetto potendosi evitare molte delusioni, molte disgrazie. La vedova avrebbe sempre l'appoggio del consorte nell'educazione dei figli; il vedovo avrebbe sempre la amorosa direttrice della casa; l'orfano troverebbe sempre nello spirito paterno la sicura guida agli affari; la povera orfanella nella madre avrebbe sempre l'egida sicura contro gli inganni e le ipocrisie dei cattivi; la sventurata amante non si sentirebbe più sola ed afflitta, sempre ancora nella compagnia dell'anima amata.

Ma che! i morti non le sentono le intense evocazioni amorose dei desolati rimasti; e si scuotono invece alle contorsioni epilettiche d'un indifferente medium qualunque? Ecco capitare alle selute spiritiche un Jonh incognito o

un Motiere o un Dante non chiamato, non desiderato.

Dunque soltanto gli spiriti sciocchi o i sublimi sentono le chiamate medianiche? E allora che ce ne può importare di questa... scienza (chiamiamola pure così).

Stimo e rispetto Dante, ma preferisco leggere ancora il suo poema piuttosto che sentirne le risposte a colpi di piede di tavolino, risposte che potrebbe dare anche un analfabeta, tanto sono banali; amo molto i miei morti che vivono ancora in me nel ricordo, ma poca soddisfazione provo nel sentirmi accarezzare da una mano, quando non so a chi dei trapassati essa appartenga.

E sino a quando non sarà risolto il problema della necessità di condizioni speciali per la venuta tra noi di spiriti, e sino a quando non si risolverà anche l'altro problema della venuta di certi spiriti, io rimarrò sempre convinta che la... scienza sia una ciurmeria basata sull'isterismo e l'allucinazione dei presenti. Ben contenta di poter cambiare opinione, chiedo di essere illuminata con dei ragionamenti, non già con gli esperimenti.

Confessa Minima

## UDINE CHE SCOMPARE

La Torre di Porta Ronchi

Dai giornali di Sabato decorso rilevasi che la Giunta Municipale ha deliberato di proporre al Consiglio la demolizione della Torre di Porta Ronchi ch'io nei miei appunti del Mercoledì 27 Febbraio (*Giornale di Udine* N. 50) senza avere idee americane aveva pure detto che era ridotta ad un misero avanzo del 1500.

Dopo che, in un periodo di trent'anni, il Comune coi lavori del Canale Ledra-Tagliamento e del Piano Regolatore, aveva provveduto — almeno in parte — alla sistemazione, sia pure parziale, della zona occidentale e di mezzogiorno della Città, doveva ben completare la radicale sistemazione, con un Piano Regolatore, di quella parte del Territorio che sta ad oriente. Ora poi, si svolge e si esplica anche in quel lato la iniziativa privata con il tracciamento di nuove strade e con la costituzione di fabbricati sulla linea del Piano Regolatore, già per un gran tratto approvato, e va estendendosi da Ponte Aquileja per Ronchi fin alla Porta Pracchiuso, salvo il suo completamento col allacciarsi al Piazzale Osoppo presso la Barriera di Gemona.

La demolizione di Porta Ronchi porterà subito, senza dubbio, una trasformazione in tutta quella zona abbastanza estesa all'intorno, sia verso l'esterno come verso l'interno.

Dovranno sparire di necessità, le vecchie casupole, e la Via Ronchi, così allargata, alla estremità inferiore, assumerà subito un'altro aspetto, e luce, aria e largo spazio daranno a quella ora povera Via una nuova vita.

Della Porta Ronchi, che appartiene alla V. ossia all'ultima cinta di chiusura dei Borghi e compresi nella Città con le Porte Aquileia (detta di Bertoldo indi Bertalia), del Bon (Treppo Chiuso), di Pracchiuso, di Cassina (in fondo ora Via S. Agostino), di San Quirino (ora Gemona), di San Lazzaro (ora A. L. Moro), di Villalta, e di Via Castellana, si trova cenno negli Atti dell'antico Archivio di Udine (Annali e Catastico P. II. Tom. X) fin dal 19 Novembre del 1410 nel qual giorno veniva dai Deputati deliberato di aprire la Porta Cassina, del Bon, di Ronco, coll'obbligo di chiuderla ad ogni occorrenza. Oltene però di dette Torri devono essere state erette assai prima perchè la chiesa di questi ultimi Borghi era cominciata ancora durante il Patriarcato di Marquardo di Randech Barone di Blochingen, tedesco. (Principe temporale dello Stato Aquileja) dal 1365 al 1381.)

Da quelli atti si rilevano norme e disposizioni singolari relative alle Torri ed alle Porte.

Così per esempio i Custodi delle Porte fin dal 1351 (antica cinta) assumendo l'incarico, giuravano fedeltà e prestavano cauzione. Sul prospetto delle Torri verso l'esterno — entrando cioè nel recinto chiuso — erano dipinti o scolpiti in pietra lo Stemma della Città e quello del Patriarca principe fino al 1420 e di poi (venuta in quell'anno la Repubblica di Venezia in possesso del Friuli) vicino lo Stemma di Udine c'era quello di San Marco. Pare però che non tutte le Torri avessero nei primi anni del Veneto dominio lo Stemma di Venezia, perchè con deliberazione 18 Dicembre 1460 fu fatto obbligo di ciò eseguire.

Le Torri, tutti sanno, non avevano in origine coperto di sorta; la merlatura le adornava e non fu che dopo il 1400 che alcune solamente vennero coperte.

Nel 1411 — epoca di guerra — (e quando non c'era guerra negli ultimi

anni del Patriarcato Aquilejese?) e precisamente nel 28 Aprile, fu fatta la consegna ad alcuni cittadini delle chiavi delle Porte. La Porta Ronchi fu chiusa e murata nei pochi giorni dell'assedio delle truppe Venete (Giugno 1420) e fu riaperta (nel 21 Ottobre) « stante la Pace seguita ».

Fu chiusa e riaperta parecchie volte (specie all'epoca delle incursioni Turchesche negli anni 1470-72-77-78 e nella quinta invasione della Patria, cioè nel 1499, nel quale anno i Turchi incendiarono 100 villaggi in Friuli e morirono e scomparvero oltre 20 mila persone), come pure furono chiuse altre Porte della Città, ma essendo stati rilevati degli abusi venne decretato che si debbano chiudere ad un'ora di notte né si possano aprire se non a buoni cittadini ed al Cavallaro del Principe.

Ma pare che gli abusi continuassero sì che il Luogotenente veneto Nicolò Marcello — che tale carica ebbe qui negli anni 1463-64 (fu Doge di Venezia negli anni 1473-74) volle che le chiavi delle Porte della città venissero ogni sera portate nella sua abitazione in Casa sua, in Castello, e non presso la Comunità. Ciò diede luogo a beghe e litigi non solo a Udine, ma anche a Venezia, ove la Comunità aveva ricorso: litigi che si ripeterono più volte in seguito, specie dopo ultimata tutte le sue parti per opera di Antonio da Vigevano.

I custodi delle Torri e Porte erano anche detti *Contestabili*, ed il celebre pittore Martino da Udine, detto *Pellegrino da San Daniele* (così chiamato dal suo maestro Giovanni Bellini) nel 23 Settembre 1506 « supplica il Consiglio per essere ad messo in Contestabile della prima porta vacante. (Non aveva lavoro ed il compenso mensile era di 2 Ducati).

Inutile e senza vantaggio sarebbe l'indicare deliberazioni, della Comunità in riguardo alle Porte negli ultimi anni del dominio Veneto. Una deliberazione del 14 Settembre 1700 dice: « Si concede al Contestabile della Porta de Ronchi di raccogliere il Lettame nella Fossa, a mano destra uscendo sino al primo Torrione per Pernici paja 1 » per anni dodici — e nel 27 Gennaio del 1751 fu fatto obbligo al Contestabile di « Porta de Ronchi di mantenere » a sue spese le Ramate di vetri fat » tel dalla Città ».

Agli ultimi del 1700 i Pavona ebbero la custodia di Porta Ronchi e quando vennero i francesi, nella prima invasione, (1797) dal prospetto esterno della Torre furono levati lo Stemma di Udine e quello di San Marco che erano nicchiati nel sito ove ancora oggi si vede lo spazio vuoto e nel 1800 la Torre, come altre, fu abbassata.

L'ingresso, o meglio l'arcata esterna della Torre di Porta Ronchi fu altra volta murata all'epoca della guerra dei Veneziani contro Massimiliano (1511-1514) e nell'altra guera sostenuta dalla Veneta Repubblica contro gli Imperiali — detta la guerra Gradiscana (1616-1618); e nel 1848 fu pure chiusa fino alla resa di Udine agli Austriaci.

La Torre di Porta Ronchi (la Torate) sotto l'aspetto religioso ha ricordi ai quali ci tennero per lungo tempo gli abitanti di quella località. E fu appunto all'epoca della guerra Gradiscana, che da speciale e florida Confraternita, detta del nome di Maria, sotto la Torre venne eretto un altare dedicato alla Madre di Cristo, altare riformato più tardi e collocato sopra la immagine veniva celebrata fin pochi anni fa, nella ricorrenza

del nome della Vergine, addobbato tutto all'intorno ed appesi ori al quadro una gran Messa con musica, e cori, cerimonia questa che durò per circa 150 anni e che di poi fu ridotta a quella semplice del Rosario in Maggio ed in Ottobre, e da parecchi anni cessò affatto.

Come è ridotta ora la Torre è incompatibile colle esigenze moderne, sformata di tutto ciò che un tempo avrebbe potuto interessare, sformata dell'antico carattere, colle fabbrichette brutte vecchie e nuove che le stanno addosso, senza le mura originarie laterali, è bene che scompaia e presto, per le considerazioni già fatte.

Ma per quanto macchina cosa possono apparire alcuni vecchi punti della Città, e per quanto si possa dire giustamente che è meglio demolirli, pure ci sono degli artisti che trovano degno il trarne ricordo. Così della bellissima Casa friulana del 1500 in angolo Grazzano-Cisis, demolita parecchi anni fa, (di cui accennammo nel giornale del 27 Febbraio), il Prof. Del Puppo ne trasse a tempo la prospettiva e la conserva, ed un altro artista nostro, Cesare Simonetti, con quella valentia che è nota, dipinse la Torre di Porta Ronchi, presa dall'esterno, prendendo ad esso degna di conservarne il ricordo.

La Torre e la Porta Ronchi sui quadri e sulle Carte vecchie è segnata così: nel gran dipinto ad olio (m. 2.35 X 1.45) dal celebre pittore francese Giacomo Callot, di Nancy, che rappresenta la *Veduta a volo d'uccello della Città di Udine*, eseguito nel 1617, la Torre ha ai lati alte mura merlate, colle strade interne, una che va verso la Torre d'Aquileia (antica di Bertoldo) e l'altra che conduceva al Bersaglio dei Bombisti e Bombardieri nella proprietà ora Borgomanero presso Porta Pracchiuso, ed all'esterno con il Ponte levatoio ed il Ponte ad archi al di là di questo.

Il geometra Giacomo Spinelli nella *Pianta della Città di Udine Metropoli del Friuli*, stampata a Venezia nel 1704 e dedicata « all'Eccell. Luogotenente della Serenissima (era Diedo) » (Girolamo) ed all'Illustri Deputati et Convocati » la indica con le strade interne laterali e senza il ponte levatoio, ma con quello in muratura.

Gio. Battista Muraro, nella *Veduta di Udine del 1661* (è quella rettangolare di m. 2.00 X 0.45) e che esso ristampò nel 1740, colla dedica « ai Magnifici Deputati » la riporta con la indicazione delle strade laterali interne e con la scritta sopra il coperto « Porta de Ronchi ».

Tiberio Maieron pub. Ingegnere e Francesco Leonaruzzi pub. perito in base ai « Decreti degli Ill. Deputati 25 » Marzo 1755 e della Ill. Convocazione » 28 Marzo 1764 » presentarono alla Comunità il giorno 11 Febbraio 1767 uno splendido e grandioso lavoro raccolto in un quadro di m. 2.20 X 1.50 dimostrante planimetricamente la Città di Udine » coi recinti delineati parzialmente di recinto in recinto con tutti i suoi accrescimenti del numero » e velustà dei quali ci si presenta » l'antichità evidente della sua origine. Ed ivi la Torre è segnata con le strade laterali ed il ponte esterno.

Questo importante quadro, che ebbe le lodi degli studiosi friulani dell'epoca eseguito con ricerche ed indagini lunghe e con accertamenti sui luoghi dei diversi recinti e Torri, è conservato dalla Comunità e consultato per le sue importanti indicazioni planimetriche di ogni epoca e per i locali ad uso pubblico in esso ricordati — Ed il Lavagnolo, di questo importante documento si valse per la bellissima sua opera come diremo subito.

Giacomo Perusini, valente professionista all'epoca del primo Regno Italiano nella sua *Pianta della Città di Udine* pubblicata nel 1811, segna la Torre ma senza le strade interne alle mura, perchè a quell'epoca, o per vendita, o per usurpo i fondi stradali vecchi presso le mura in gran parte non erano più del Comune.

L'Ingegnere del Comune, Lavagnolo, il quale ebbe il merito principale di aver fatto un rilievo planimetrico ed altimetrico di tutta la Città nei più minuti particolari ed esteso il suo lavoro in numerosissime tavole — le quali poi servirono ad esso per lo sviluppo dei lodati progetti delle Chiaviche, Chiavotti e sistemazione stradale udinesi, nella speciale *Pianta di Udine* del 1846, dedicata al fu Podestà Conte Antonio Beretta, segna la Torre senza le strade, ma con uno spazio libero a sinistra verso l'interno.

Questi i ricordi principali della Torre e Porta detta de' Ronchi.

La importanza — si capisce — è molto relativa, ma scomparendo fra breve una costruzione antica, le di cui



memorie modeste i vecchi del luogo ricordano, non fu inutile riunirle e riassumerle traendole da manoscritti, da quadri, da informazioni di viventi e da libri.

### Asterischi e Parentesi

— Si debbono portare molti gioielli? Perché no? Queste mirabili forme minerali, queste luci purissime e vivide, queste gemme dove sembra si sia arrestato un caldo raggio di sole o un gelido raggio di luna, queste gioie stupende sono fatte per rendere più splendidamente maestosa la figura femminile. Perché non portarne molti, quando si è una imperatrice, una regina, una principessa, una grande dama, quando la imponenza del grado rende più alta, più imponente la beltà muliebri? Perché non mettere anche queste sfavillanti elementi di ricchezza e di nobiltà, sopra la bianca fronte austera e pur serena, dove Dio collocò la corona imperiale, reale, o principessa?

Alle belle teste brune, alle nobili tatinie bionde, il diadema scintillante dà come un'aureola siderale: ed ecco la donna acquistata non so che d'intangibile, di inaccessibile. Le figure ieratiche della religione indiana, le ieratiche figure egizie erano immobili, pure, pensose, e coperte di pietre preziose, e abbagliavano gli occhi dei mistici: la donna coperta di gemme acquistò subito un carattere sacro, che le dà la luce e la serenità dei pinnacoli dove non giunge tempesta, che le dà la purezza e la freddezza delle vette, dove non giunge neppure il desiderio. Che importa se quella bella testa femminile è agitata da un torbido pensiero, che importa se quel seno è affannato da un tormento ineffabile, che importa se quelle braccia, se quelle mani vorrebbero torcersi nel dolore o serrarsi nella convulsa preghiera? La testa è gemmata, il seno è gemmato, e come un'armatura magica riveste la donna: e nella mente come nel cuore, è la pace nelle sfere supreme.

Una corona non è solo un ornamento: ma è una forza. O fulgide imperatrici, o fulgide regine, o fulgide principesse, o grandi dame, voi passate sacre, nobili, affascinanti! Voi rammento di una cara creatura, bella, giovane, sposa e madre felice: una giovanetta che era una principessa e che annodava i suoi bei capelli castani, con un nastro azzurro, senza una gemma. La vidi, una sera di gala, in un teatro coperto di tutti i magnifici gioielli di casa del Drago — essa era Emma principessa d'Antoni, nata da Gandara — scintillante nella piccola testa bruna, scintillante nella tenue e bella persona, portando sul petto un drago di brillanti. Ella è morta, ma come una creatura fantastica, io la rivedo fra il fulgore di quelle gemme, bella, serena, già idealizzata, già entrata in un mondo inaccessibile.

— Troppa moralità!

La moralità pubblica — e privata — è una gran bella cosa e non vi è alcuno che — almeno all'apparenza — non le renda quell'omaggio cui ha diritto una così venerabile matrona.

Quando la tutela della moralità giunge alla esagerazione al punto da impressionare i suoi paladini per un quadro esposto al pubblico e che riproduce — per esempio — una Venere del Tiziano, o per una stampa che presenta una donna in décolleté, allora proprio mi pare che quella cara matrona cominci a diventare molesta, noiosa, antipatica come la pruderie anglo-americana. Ecco un esempio, preceduto da una spiegazione: Bisogna che il lettore sappia come, grazie al nuovo ordinamento dato dalle ferrovie dallo Stato alle rivendite di libri e giornali nelle stazioni, la Direzione delle stesse, in un capitolato d'onori, «riserbi di vietare nelle stazioni di quei libri, giornali disegni e stampe che giudicasse opportuno di escludere della vendita...»

Che bazzica per la «Lega della Pubblica Moralità».

Ritardino i treni, i carri restino sperduti lungo le linee ferroviarie, gli sconforti avvengano pure, il disservizio continui: ma sia tutelato il presunto pudore dei viaggiatori. Dovendo rendere l'anima sotto qualche vagone infranto abbiamo almeno il corpo soevero da tentazioni carnali.

Giorini sono si presenta al capo stazione di una città dell'Alta Italia un signore dall'aspetto severo, il quale, declinando, con una tessera di riconoscimento, la propria qualità di agente (?) della «Lega per la Pubblica Moralità», invoca l'intervento di quel funzionario perché facesse togliere un giornale umoristico — la Luna di Torino — che portava alcune vignette carnevalesche: dominie dalle forme rubiconde ed un po' scoperte.

«Viaggio io forse?» poteva dire in un altro momento quel capo stazione al rappresentante della pubblica moralità e sarebbe stato consono a se stesso ed al suo carattere... Invece pensò di parodiare l'eroe della Mascotte: «Che mi varrebbe il potere se non ne abusassi?...» E la Luna fu tolta dal banco dei giornali della stazione. Non per questo si oscurò il sole, ma il buon senso si velò gli occhi.

— Da Londra a Téhéran in due minuti. Non si tratta del trasporto di viaggiatori: sarebbe un'americanata troppo grossa. Si tratta invece della trasmissione di un telegramma: e però il contrasto tra la distanza enorme e la durata minima del viaggio non perde nulla del suo meraviglioso.

In seguito a disposizioni speciali prese da una grande Compagnia telegrafica inglese, l'«Indo-Europea», un grande giornale di Londra ha potuto spedire un telegramma che dalla capitale d'Inghilterra partiva, raggiungendo in due minuti la capitale della Persia, cioè Téhéran.

L'itinerario telegrafico fu diretto, cioè senza interruzioni di linee, e perciò senza bisogno di trasmissioni nel percorso.

Il telegramma seguì da prima la via terrestre da Londra a Lowestoft, poi il cavo sottomarino del mare del Nord fino a Endem. Indi passò successivamente per Berlino, Varsavia, Rovna e Odessa, attraversando parecchie catene di montagne e due deserti prima di toccare a far vibrare l'apparecchio ricevitore di Téhéran.

Ma la Compagnia telegrafica inglese, a quanto narra l'«Eclair», vanta un record migliore, cioè di aver trasmesso a Bombay, in un minuto, i risultati di una corsa che si era fatta a Londra.

— Per finire. \*\*

Una erudita signora faceva gli elogi ad un celebre scrittore che nel suo ultimo dizionario aveva completamente e giustamente omesso tutte le parole sconce e disoneste.

— Le avete dunque cercate tutte! — rispose sorridendo il professore.

### La delinquenza in Italia

è sempre in aumento!

Dalla statistica giudiziaria penale, testè pubblicata, si rileva che il numero dei condannati è venuto crescendo da 301,958 nell'anno 1881 a 437,262 nel 1899, ma poi è disceso a 395,382 nel 1902.

Distinguendo i delitti dalle contravvenzioni si osserva, in questi ultimi anni, un aumento in maggior misura nelle contravvenzioni che nei delitti; tuttavia anche i delitti sono venuti crescendo sensibilmente e più rapidamente che non sia aumentata la popolazione.

Gli omicidi sono divenuti meno frequenti; le lesioni personali volontarie invece sono in aumento, come pure le diffamazioni e le ingiurie che sono quasi raddoppiate negli ultimi quattordici anni. I furti, che nel periodo 1890-1892 erano stati 109,265, nel 1905 salirono a 145,594, pari a 442 per ogni 100 mila abitanti, e in eguale misura crebbero pure le estorsioni, le rapine, i ricatti.

I delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie, sono più che raddoppiati nel periodo di tempo considerato. Le violenze e resistenze all'autorità invece fanno eccezione in questa statistica perchè non crescono affatto, come neppure diminuiscono.

Volendo ora esaminare alcune cifre, si ha che la Sicilia presenta il maggior numero di omicidi (25,23), ogni 100.000 abitanti. Seguono la Campania (20,08), la Sardegna (18,05), la Basilicata (16,39) e la Calabria (16,80).

Nell'Italia settentrionale e in una parte dell'Italia centrale gli omicidi sono di gran lunga meno frequenti: scendono a 2,57 nella Lombardia, a 2,61 nel Veneto a 3,38 nell'Emilia, a 4,50 nella Toscana e a 5,24 nel Piemonte.

Anche i delitti contro il buon costume sono generalmente più numerosi nei compartimenti dell'Italia meridionale. Il massimo si ha in Sicilia ed il minimo nel Veneto.

I delitti contro la fede pubblica sono frequenti nel Lazio, nella Sardegna e nella Sicilia. Sono relativamente scarsi nel Veneto, nella Basilicata e nella Lombardia.

Alle violenze e resistenze all'Autorità si mostra più proclive la popolazione del Lazio (115,16), nella Sardegna (80,01) e della Campania (70,84).

Ne appaiono maggiormente alieni gli abitanti del Piemonte (25,45) e della Lombardia (28,51).

### SEMENTI DA PRATO

La sottoscritta avverte la sua rispettabile Clientela, che nel suo magazzino in Piazza XX Settembre (dei Grani) Udine, trovasi fornita di sementi da prato, come Medica, Trifoglio, Lajello, Altissima ecc. ecc.

Garantito tutto genere nostrano di buonissimo prodotto.

Caterina Quargnolo-Vatari

### Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14 Via Grazzano 29, Udine.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica aperto ogni giorno dalle 16 alle 19.

### ORECCHIO, NASO & GOLA

Dott. Putelli, specialista

allievo della Clinica di Vienna e Berlino  
Consultazioni:  
VENEZIA: S. Moisè, 1389, ore 15-17 (meno il sabato)  
UDINE: Piazza Vitt. Eman., Via Belloni, 10 — Nel mese di Febbraio visita solo il sabato, ore 8-12.

### BANCA CARNICA

Società Anonima Capitale Soc. L. 150.000  
Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890  
Sede in Tolmezzo

CORRISPONDENTE CORRISPONDENZA  
della Banca d'Italia Ampezzo-Coneglians  
e del Banco di Napoli Moggi Udinese  
Situazione Generale al 28 febbraio

ATTIVO.  
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte L. 60.000.—  
Cassa numerario esistente » 23.013,89  
Cambiali scontate » 1.878.950,16  
Effetti per l'incasso » 45.818,39  
Conti Cor. nan Banche e Cor. » 804.589,41  
Prestiti a Comuni » 83.481,36

Anticipazioni sopra pegno di Titoli » 17.235.—  
Riparti attivi » 22.500.—  
Debiti in Conto Cor. garant. » 618.958,27  
Effetti e Crediti in sofferenza » 951.—  
Debiti diversi » 24.638,45  
Stabile di proprietà della Banca » 46.000.—  
Valori pubblici » 187.992,20

Depositi a Cauzione di Conto Corrente » 655.200.—  
Idem a Cauzione anticipazioni » 21.050.—  
Idem per Cauzione Funzionari » 52.000.—  
Idem per Custodia » 25.300.—  
Idem di proprietà Fondo di previdenza » 1.033,50  
Mobili » 1.290.—

Totale delle Attività L. 4.571.000,63  
Spese d'Amministrazione » 1.309,70  
Interessi passivi » 33,69  
Tasse Governative » 2.479,78

Totale L. 4.574.823,78

PASSIVO.  
Capitale Sociale L. 150.000.—  
Fondo di riserva » 75.000.—  
Fondo di rispetto » 24.575,58  
Fondo per oscillazioni valori ed impreviste » 9.147,23

Depositi in Conto Corrente L. 856.764,93  
Id. a Risparmio » 1.520.485,37  
Id. a Piccolo rispar. » 67.481,10

C.ti Cor. nan Banche e Corrisp. » 2.414.731,40  
Creditori per effetti all'incasso » 1.051.639,37  
Creditori diversi » 256,75  
Depositi diversi » 8.000.—  
Azionisti conto interessi e divid. » 7.355,1—  
Fondo di previdenza impiegati » 2.102,40  
Fondo evenienze » 2.904,56  
Fondo evenienze » 4.183,69

Totale delle Passività L. 4.520.090,69  
Riscatto portafoglio a anticip. » 19.07,20  
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio » 16.726,89

Totale L. 4.574.823,78  
Tolmezzo, 28 febbraio 1907.  
Il Presidente  
CAV. L. DE GIUDICI

Il Sindaco Il Direttore  
G. Marchi car. L. De Marchi

### Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente al 3 1/2 per 100, rilascia libretti di Risparmio al 3 1/2 per 100 e Piccolo Risparmio al 4 p. 100 netto da tassa di Ricchezza Mobili.

Sconta cambiali a due firme al 5 1/2 p. 100 fino a 3 mesi, al 6 p. 100 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta couponi pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito.

Fa anticipazioni contro pegno di valori e titoli garantiti dallo Stato al tasso del 5 1/2 per 100.

Fa anticipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o non fidejussione di una o più persone benemerite al tasso del 6 p. 100.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compra e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Compera e vende valute estere

### FERRO-CHINA BISLERI

E' indicatissimo VOLETE LASALUTE??  
pei nervosi, gli a-  
nemicci, i deboli di  
stomaco.

«... ricostituisce e  
«fortifica nel men-  
«tre è gustoso e  
«sopportabile an-  
«che dagli stomaci  
«chi più delicati.»

Dott. GIACINTO VETÈRE  
6 (Prof. della R. Università di Napoli)

NOCERA UMBRA Acqua  
da tavola  
Esigete la marca «Sorgente Angelica»  
F. BISLERI & C. — MILANO

CASA di CURA  
per le malattie di:  
GOLA, NASO,  
ORECCHIO  
del dott. Zapparoli  
specialista  
Udine VIA AQUILEIA, 86  
Visite tutti i giorni  
Camera gratuita per malati poveri  
Telefono 317

# Prima di fare i vostri acquisti per la Primavera ed Estate visi- tate il CHIC PARISIEN

Udine - Mercatone nuovo

Gli articoli sono  
di assoluta novità,  
e i prezzi non te-  
mono confronti.

NUOVO ASSORTIMENTO CINTURE



## Oggi il "Giornale di Udine", esce in sei pagine

**La democrazia imperante?** Alla domanda di chiarimenti rivolta dal chiarissimo dottor Marzuttini, il Paese dice che non risponde perché non credeva che l'autore delle interessanti lettere d'igiene, con la firma «Un medico», comparisse sul *Giornale di Udine*, fosse il medico municipale. E' un modo di cavarla come un altro. Ma alla dichiarazione il Paese appiccica una coda degna del più autentico forcaionismo. Il Paese dice che il dottor Marzuttini non poteva, non doveva scrivere sopra un giornale d'opposizione alla Giunta.

Non importa se egli abbia parlato unicamente come uomo di scienza e nel modo più obiettivo: non importa che si tratti d'un professionista che gode la stima generale e d'un vecchio benemerito impiegato: non doveva scrivere sul *Giornale di Udine*.

«La questione, — conclude il Paese — sembra a noi, adesso di spettanza dell'Autorità comunale.»

Ma sì, fatelo processare. Ciò sarà degno della vostra democrazia intollerante e autoritaria. — E non li sentite i fischi e le risa del pubblico?

**Spedizioni per Paratico.** La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia: «E' prorogata fino al 19 corrente sospensione accettazione merci piccola velocità carro completo per Paratico fatta eccezione per derrate alimentari, generi privativa, cementi e concimi.

**Conferenza.** Domani alle cinque e mezzo del pomeriggio, a cura del Circolo «S. S. Ermacora e Fortunato» il dott. Giuseppe Del Donno, quaresimista del Duomo, terrà nella chiesa di S. Antonio Abate, una conferenza sul tema «Per l'opera della buona stampa».

I biglietti d'ingresso si possono ritirare presso i rispettivi parroci.

**79° Reggimento Fanteria.** Programma musicale da eseguirsi domani dalle 16 alle 17.30 sotto la Loggia Municipale:

1. RAPISARDA: Marcia Militare
2. SUPPE: Festiva Ouverture
3. GRIEG: Valse Espagnole
4. MASCAgni: Cavalleria Rusticana Parte 2ª
5. LEONCAVALLO: Pagliacci Prologo
6. STRAUSS: Mazurka

**Cattedra Ambulante Provinciale.** In questi giorni si tengono conferenze a Lauco di Tricesimo, Beano, Pravisdomini, Martignacco, Preone, Fornì Avottri, Cellina, Campeglio, Montebelluna, Cellina.

**Corsi serali.** Enemonzo, Buttrio.

**Esami d'elettore.** Domani mattina alle 9 nei locali delle scuole alle Grazie avranno luogo gli esami di idoneità all'elettorato politico amministrativo.

**Le marionette.** Domani alle ore quattro e mezzo del pomeriggio avrà luogo nella palestra femminile delle scuole in via Dante il trattenimento delle marionette a beneficio dell'Educatore «Scuola a Famiglia».

**Piccolo fallimento.** Tositti Giovanni, vino e liquori, Castelnuovo del Friuli. Per esiguità del passivo, revocato il fallimento e passato al pretore di Spilimbergo. Commissario giudiziale l'ex curatore avv. Marco Marin, di Spilimbergo.

**Per il trigesimo della morte di Giosuè Carducci,** verrà a Udine a commemorarlo il gentile poeta triestino Riccardo Pitteri. Sappiamo che il sindaco nella settimana ventura convocherà autorità e rappresentanze di Istituti e Società cittadine per decidere sulle modalità che valgano a rendere più solenne la commemorazione.

**Un automobile investito,** dato che è sempre l'investitore, è un bel caso, ieri nel pomeriggio certo Giuseppe Simoncigh da Rubignacco entrava con un carro carico di mattoni nel cortile della ditta Moretti fuori porta Venezia. Ad un tratto i cavalli si diedero a correre all'impazzita per il cortile e urtarono violentemente contro un automobile del «garage» Antonini e Pistoni.

Il danno era di circa 160 lire e col l'intervento del vice-commissario dott. Contini la vertenza fu appianata.

**Un bambino atterrato da un cavallo.** Ieri verso le 3 del pomeriggio un cavallo attaccato ad un calesse e guidato da un contadino, attraversava a gran corsa la via A. L. Moro sempre affollata di bambini. Uno di questi fu investito ed atterrato dal cavallo e il guidatore raddoppiò la sua corsa furiosa. Un maggiore di cavalleria e due soldati lo inseguirono e lo raggiunsero ma avendo appreso che il bambino era rimasto miracolosamente incolume, lo

rilasciarono dopo giusti rimproveri per la sua imprudenza.

**Funerali.** Ieri alle quattro ebbero luogo i funerali del sig. Antonio Paulizza, padre dell'assessore comunale supplente sig. Pietro.

Il corteo era preceduto dai pompieri in alta tenuta col loro comandante sig. Pettoello, e dalle guardie daziarie.

Su di un carro erano le seguenti corone:

Famiglia Antonini-Romano, la cognata, la Giunta comunale, famiglia Barnaba, famiglia Antivari.

Seguivano le bambine dell'Educatore clericale, carro funebre su cui posava una grande corona di fiori freschi della famiglia; il sindaco e tutti gli assessori, consiglieri, impiegati comunali, amici, operai, parecchie signore e molti portatori di torcie.

Dopo la funzione religiosa nella chiesa di S. Giorgio Maggiore il corteo proseguì fino al Cimitero.

**Neurologio.** Ieri mattina all'alba è morta a 21 anni la gentile e buona signorina Maria Carminati figlia dell'egregio ufficiale telegrafico signor Francesco.

Un soffio di morte strappò, come la bufera il fiore, quella giovane esistenza all'affetto dei suoi cari che in pochi giorni se la videro rapita e ora la piangono senza conforto. Ad essi l'espressione sincera del nostro cordoglio.

**Un dialogo colto a volo.** La scena è all'angolo di via dei Teatri, i personaggi sono due.

— Mi lasso che i scriva quel che i vol, me basta che sia pien el teatro.  
— E mi voria che i me dicesse cosa che go da far de quel immobile che vedè là.

— Guente paura. Se dà dei spettacoli come questo, e se fa delle piene.

**Bollettino meteorologico**  
Giorno 9 Marzo ore 8 Termometro +3.9  
Minima aperta notte +1.4 Barometro 750  
Stato atmosferico misto Vento S  
Pressione: calma Ieri: bello  
Temperatura massima +12.5 Minima +1.8  
Media +5.98 acqua caduta mil.

## ARTE E TEATRI

### Teatro Minerva Sarrona e Cavalleria

Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera nuova del M<sup>o</sup> Legrand Sarrona.

Precederà la sesta rappresentazione dell'opera *Cavalleria rusticana* col distinto tenore *Ermanno Pezzuti*, artista ben conosciuto a Udine per i successi riportati nell'opera *Bohème*.

L'impresa provvede anche per la parte di Lola scritturando la mezzo soprano Bona Clelia.

## DOMANI all'OFFELLERIA DORTA si trovano le squisite FOGACCIE PASQUALI

**Domani ore 6  
ESPOSIZIONE**  
Negozio profumerie  
E. Petrozzi e Figli

Vedi movimento pirata della  
"Navig. Gen. Ital." e "Veloce"  
in VI pagina

**Francesco Cogolo callista** (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

## ULTIME NOTIZIE

**Le condizioni di Massimini**  
Roma, 8. — Stasera l'on. Massimini era molto migliorato; i medici lo lasciarono in custodia agli infermieri. Il malato parlò con la madre.

**Aguglia e Mantica**  
Roma, 8. — Mentre si riscontrò un lieve miglioramento nell'infermità dell'on. Mantica, si sono molto aggravate le condizioni dell'on. Aguglia.

**LE VOCI DI RIMPASTO**  
Roma, 8. — A proposito delle voci che corrono sulla situazione ministeriale e sulla possibilità di rimpasti e di successioni l'*Italia* le dice prive di fondamento perché Giolitti è troppo delicato e corretto per prendere decisioni di tal genere in questo penoso momento.

**Che razza di generali**  
Roma, 8. — L'*Avanti* annunzia che ieri sono scaduti diciotto mesi dalla data della pubblicazione che diede luogo alla querela del Generale Pedotti contro il giornale l'*Avanti*, e perciò è prescritta ogni azione penale.

**Dinamite esplosione di dinamite**  
Rosenau, 8. — Alcuni operai delle ferriere di Rima-Murany riscaldavano in una capanna 50 chilogrammi di di-

namite. Questa esplose e gli operai furono fatti a pezzi. Le finestre degli edifici vicini volarono in frantumi.

## Mercati d'oggi

**Cereali**  
Granoturco L. 11.— a 12.60  
Cinquantino " 9.50 a 10.25

**Dott. I. Furlani, Direttore**  
Principali Luigi, gerente responsabile

## Ringraziamento

La famiglia Paulizza profondamente commossa per l'imponente manifestazione tributata al venerato suo Capo, sente imperioso bisogno di esprimere la più viva gratitudine a tutti coloro che presero parte al suo dolore.

Speciale ringraziamento rivolge all'Ill.mo signor Sindaco e agli egregi membri della Giunta, che con le disposizioni prese e con la loro presenza contribuirono a rendere più solenni le onoranze al povero estinto.

Udine, 9 Marzo 1907.

## Ringraziamento

Le famiglie Manganotti e Meneghini gratissime per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate alla defunta *Caterina de Sabbata ved. Meneghini* vivamente ringraziano tutte le gentili persone di Pasian Schiavonesco e Mortegliano che presero parte al loro lutto.

Un grazie particolare all'egregio dottor cav. Rainis che cercò in ogni modo alleviare le sofferenze dell'inferma con arte medica e con affetto d'amico.

Udine, 9 marzo 1907



## PEPTOLAXA

IL MEDICAMENTO DEI BAMBINI

Non avete bisogno di stridare il vostro bambino per farli prendere il "Peptolaxa". La facilità colla quale può essere somministrato, paragonata alla difficoltà che presentano i medicinali liquidi, lo farà preferire da tutte le madri.

Non vi è rimedio che eguali il Peptolaxa nel guarire tutti i disturbi dello stomaco e dell'intestino nei bambini.

Tutte le farmacie, L. 2 la scatola.

Deposito generale: A. MERENDA, via S. Girolamo, 5, Milano.

Un medico specialista risponde gratis a tutte le domande di consulto.

## Casa di cura chirurgica

del  
**Dott. Metullio Cominotti**  
Via Cavour N. 5  
TOLMEZZO

**Malattie chirurgiche e delle donne**

Consultazioni tutti i giorni  
eccezzuati il martedì e venerdì

## Orario ferroviario

**Arrivi da**  
Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50, 3.45  
Pontebba 7.38, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25  
Cormons 7.32, 11.5, 12.50, 19.49, 22.58  
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)  
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52  
**Partenze per**  
Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 18.10, 17.30, 20.5  
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10  
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14  
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)  
Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A. S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

**Tram a vapore Udine-S. Daniele**  
Partenze da Udine stazione tram: 8.48, 11.35, 15, 18.20.  
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

**ZOCOLI** in legno e confezionati  
ITALICO PIVA - Udine, via Superiore 20  
(Tel. 188) con negozio in via Pellicceria 10

## Nessuna delusione

può subire chi usa la Emulsione Scott; l'alto grado di selezione dei suoi componenti, e la forma scientifica seguita per il loro amalgama chimico, la rendono di effetto positivo.



La Emulsione Scott opera guarigioni anche quando ogni altro rimedio si è dimostrato inattivo. I Signori Medici accordano alla **Emulsione Scott** tutta la loro preferenza e la prescrivono nella cura dell'anemia, della clorosi, del linfatismo, della scrofola, del rachitismo, nelle tossi ostinate, nelle affezioni di petto, nelle malattie della pelle e nelle convalescenze. La marca di fabbrica della Emulsione Scott è un pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. In tutte le farmacie trovasi

## la Emulsione SCOTT

## BANCA DI UDINE

ANNO XXXIV

35° ESERCIZIO

### Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva ordinario	» 300,000.—
» straordinario	» 151,286.28
<b>Totale</b>	<b>L. 1,498,286.28</b>

### SITUAZIONE GENERALE

**31 gennaio** **ATTIVO.** **28 febbraio**

L. 1,234,488.80	Numerario in cassa	L. 428,983.25
» 5,341,953.91	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 5,191,118.35
» 20,941.95	Effetti in protesto a sofferenza	» 14,646.11
» 1,990,588.68	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 1,759,647.68
» 2,324,129.69	Valori pubblici di proprietà	» 2,241,293.03
» 1,958,980.16	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,929,417.18
» 2,161,190.70	Debiti con banche e corrispondenti	» 2,571,448.08
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 224,000.—	» a cauzione dei funzionari	» 224,000.—
» 5,845,902.45	Depositi { anticipazioni	» 5,582,688.80
» 5,124,324.18	» liberi a custodia	» 5,174,424.18
» 9,827.24	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 24,481.29
» 902,693.53	Esattoria 1° e 2° Mandamento	» 2,694,176.55
<b>L. 26,468,987.29</b>		<b>L. 27,868,309.40</b>

### PASSIVO.

L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 451,286.28	Fondo di riserva ordinario	» 300,000.—
» 1,828,890.61	» straordinario	» 151,286.28
» 6,127,717.72	Conti correnti fruttiferi	» 1,800,730.31
» 4,758,759.09	Depositi a risparmio	» 6,072,451.11
» 2,678.32	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 4,647,088.51
» 224,000.—	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,678.32
» 5,845,902.45	» a cauzione dei funzionari	» 224,000.—
» 5,124,324.18	Depositi { anticipazioni	» 5,582,688.80
» 120,216.2	» liberi a custodia	» 5,174,424.18
» 916.2 3.02	Utili lordi del corrente esercizio e risconto	» 153,399.05
	Esattoria 1° e 2° Mandamento	» 2,707,582.84
<b>L. 26,468,987.29</b>		<b>L. 27,868,309.40</b>

Udine, 7 marzo 1907

Il Sindaco **M. Misani** Il Vicepresidente **R. Kechler** Il Direttore **reg. Carlo Mariani**

### Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.  
3 1/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.  
Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

**Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.**

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni e assegni in Riporto**  
a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 % ai 5 1/2 %  
b) assegni greggi e lavorati e cascani di sala a 4 1/2 % - 5 1/2 %  
c) merci come da regolamento a 4 1/2 % - 5 1/2 %  
**Assegni Cambiali** a due firme (effetti di commercio) a 4 1/2 % - 5 1/2 %  
**Cedole di Rendita Italiana** a scadenza a 3 1/2 %

Apri **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a 4 1/2 % ai 5 1/2 %  
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Svizzera.

Acquista e vende **Valori e Titoli Industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

**Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.**

Esercise l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.  
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

**A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.**

### Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 gennaio 1907	L. 1,828,899.61
Depositi ricevuti in febbraio	» 782,601.99
<b>Rimborsi fatti in febbraio</b>	<b>L. 2,311,501.60</b>
Esistenti al 28 febbraio 1907	» 810,771.29
<b>Totale</b>	<b>L. 1,800,730.31</b>

### Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 gennaio 1907	L. 6,152,717.72
Depositi ricevuti in febbraio	» 377,049.85
<b>Rimborsi fatti in febbraio</b>	<b>L. 6,529,767.57</b>
Esistenti al 28 febbraio 1907	» 457,316.46
<b>Totale</b>	<b>L. 6,072,451.11</b>

Totale L. 7,873,181.42

**M. C. Dentista A. RAFFARELLI**  
Specialista per le malattie dei  
**Denti e Protesi Dentaria**  
Ogni giorno UDINE  
dalle ore 9 ant. Piazza Mercatenuovo N. 8  
alle 5 pom. (ex S. Giacomo)

**Appartamento d'affittare**  
Riva del Castello N. 4, III piano. Rivolgarsi all'Offelleria Dorta in Mercato Vecchio.

**Terreni fabbricabili**  
da vendere lungo le nuove strade dalle case operaie a Porta Gemona e dalla stazione del tram a vapore a Chiavris. Per trattative rivolgersi all'imprenditore Antonio Agost.

**Macchinario** per fare il ghiaccio e per cella frigorifera visibile eventualmente in azione, motore a gas povero da 16 HP, il tutto nuovo - vendesi a prezzo d'occasione. Per informazioni rivolgersi alla Ditta Agnoli e Diana Via Belloni N. 12.





**CEROTTO BERTELLI**  
ARNIKOS  
CONTRO  
**DOLORI ALLE RENI DOLORI DI PETTO**  
**SCIATICA-AFFANNO-ASMA**  
**DOLORI LOMBARI**  
PRODOTTO DALLA GRAVIDANZA  
L'unico Cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore.  
Si applica senza riscaldamento. — Non loda. — Non contiene sostanze nocive.  
Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e ritirare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.  
Il Cerotto Bertelli trovato in tutte le Farmacie e Drogherie, a costo L. 1.—, più cent 15 so per posta; due cerotti L. 1.95, franchi di porto, dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI & C., Milano.

Medaglia d'Oro Diffusione mondiale  
**Specialità Farmaceutica privilegiata**  
**ANTIDIABETICO MAYOR**  
Nuovo metodo scientifico e razionale per la guarigione pronta del DIABETE MELLITICO.  
Prezzo: Per un flacone L. 15  
Per due L. 25  
Per quattro L. 45  
Francia per tutto il Regno  
Dirigete le domande con vaglia a  
**PIETRO RUFFINI**  
Lab. Chim. Via del Mercatino, 2  
FIRENZE  
Diabetici!  
Il periodo di prova è passato e se in principio i medici esitavano un poco, le statistiche avanzate ai nostri giorni per le numerose guarigioni ottenute col l'Antidiabetico del Dott. MAYOR, Chiedete Opuscolo gratis



**ACQUA CHININA-MIGONE**  
per la CONSERVAZIONE e lo SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA  
concludendo, o signori, in seguito agli studi ed alla prova che ho fatto devo dichiarare che l'ACQUA CHININA-MIGONE è l'unico specifico serio, efficace, per la rigenerazione del sistema capillare. Essa possiede virtù terapeutiche, non cambia il colore dei capelli e dà sempre risultati soddisfacenti ed immediati.  
Si vende in flaconi da lire 1.50 - 2 ed in bottiglie da lire 3.50 - 5 - 9.50 presso tutti i profumieri, farmacisti, droghieri, parucchiieri, ecc.  
DEPOSITO GENERALE  
**MIGONE & C. MILANO**  
Via Torino, N. 12

## Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

dirette della Compagnia

**"Navigazione Generale Italiana,"**

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000

Emesso e versato L. 33,000,000

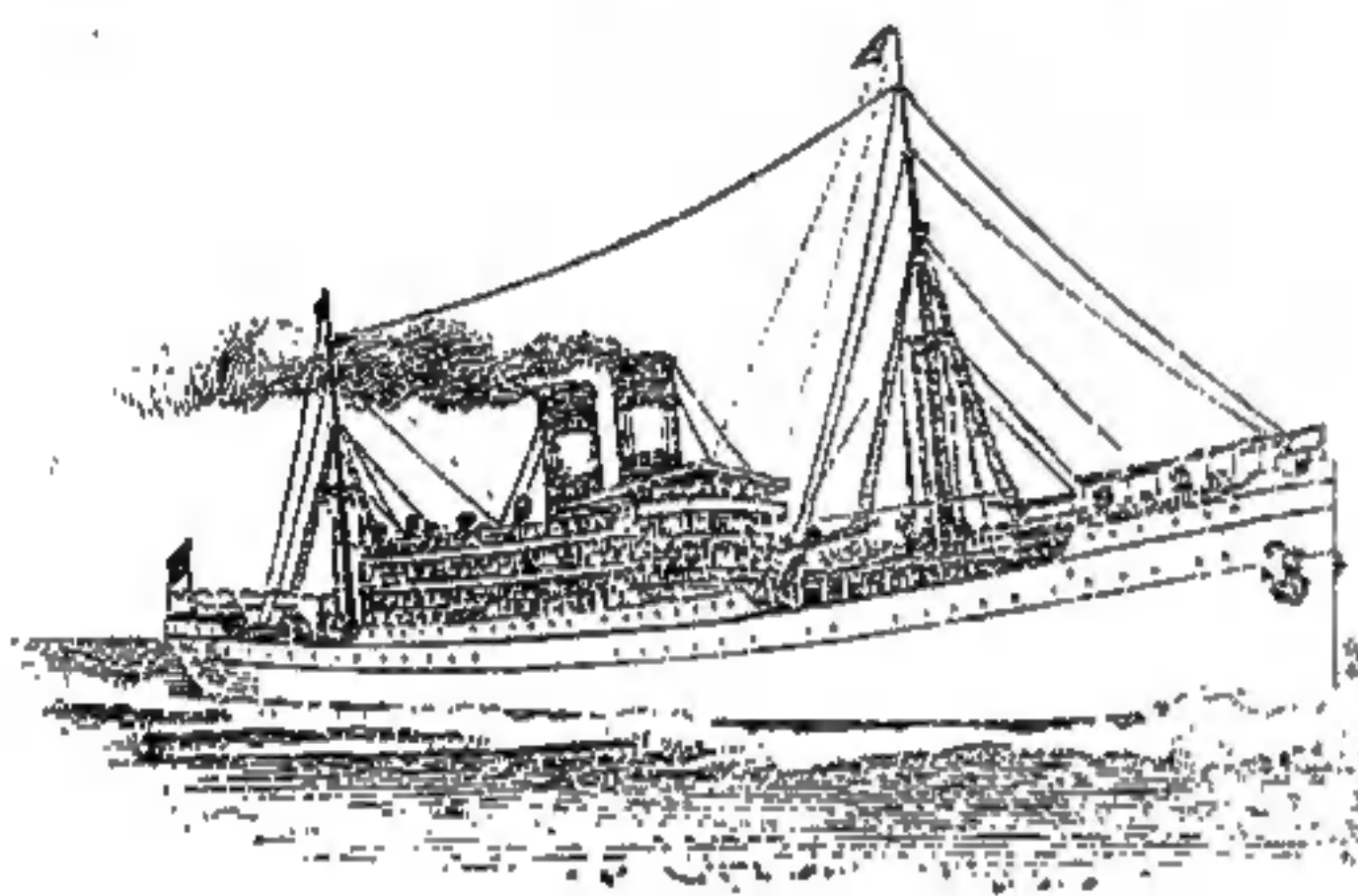
**"La Veloce"**

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

**RAPPRESENTANZA SOCIALE**

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE



Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

(Via Napoli)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 12 circa	12 Marzo	CITTA' DI NAPOLI	Società La Veloce
	15 "	BRASILE	" La Veloce
	17 "	LAZIO	" Navigaz. Gener. Italiana

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

(da Udine 2 giorni prima)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 19 circa	14 Marzo	SAVOIA	Società La Veloce
	28 "	WASHINGTON	" Navigaz. Gener. Italiana
	6 Aprile	UMBRIA	" La Veloce

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale

Il 1 Aprile 1907 col Vapore della VELOCE

CENTRO AMERICA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)

Il 14 Marzo 1907 partirà il Vapore della N. G. I.

SAVOIA

Linea da Genova per Bombay e Hong Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine — Telefono 2-7

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle D. E. Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

## La grande scoperta del secolo IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo cellule nuove in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la Nevralgia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco, ecc., la stessa Tisi o Tuberculosis il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni a dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia)

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)  
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

Costruzione specializzata di  
**Scrematrici 'MELOTTE'**  
a turbina liberamente sospesa  
**J. MELOTTE**  
REMICOURT (Belgio)  
Filiale per l'Italia  
**BRESCIA**  
21, Via Cairoli, 21  
Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Scrematura perfetta — Massima durata.  
**MILANO 1906 - GRAN PREMIO**  
Massima Onorificenza  
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro  
Massima Onorificenza  
Si cercano dappertutto agenti locali.

## OPERAI PER CAVE DI BASALTO

Ricerchiamo per le nostre cave di basalto in Lichtenau presso Lauban in Slesia dei Spaccapietre e Lasticatori per ciottolato e per lastricato. Abitazioni e baracche sono a disposizione.

Holzamer, Bauer e C., Società Anonima



DOMANDATE IL VERO  
**AMARO**  
**FELSINA RAMAZZOTTI**  
il sovrano degli aperitivi  
Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano  
Casa fondata nel 1815  
Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.  
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.  
Gran Cognac 1890 La Victorie  
Cognac fine Champagne La Victorie  
Liquori - Creme finissime - Vermouth  
Sciroppi e Conserve  
ESPORTAZIONE MONDIALE



**CEROTTI WASHMUTH**  
La vendita che non si può contestare di 20.000.000 di Cerotti per i Calli nell'Orologio, è la miglior prova della bontà e della efficacia degli stessi.  
Vendita al pubblico L. 1.50 caduna Orologio  
Depositarie esclusivi per l'Italia:  
**PAGANINI, VILLANI & C.**  
Milano - Genova - Bari - Napoli  
Vendita presso i principali farmacisti e droghieri.